IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 262 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 21 SETTEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La festa nazionale del XX Settembre ha dato riposo anche agli uffici dei Dicasteri, onde non abbiamo ancora alcun annunzio dei provvedimenti ventilati per migliorare i prezzi dei generi di prima necessità.

— Neppure dall'estero si ebbero nella giornata notizie politiche di qualche rilievo. Del resto, l'attenzione generale è rivolta più intensamente alla Russia dopo il nuovo successo dell'avanzata delle truppe germaniche e l'occupazione di Wilna,

Tutto sta nel vedere quale ripercussione possano esercitare gli ulteriori avvenimenti di questo immenso scacchiere sul complesso della guerra generale.

— Secondo le ultime informazioni da Parigo al *Corriere della Sera*, il Governo di Sofia non troverebbe discutibili le nuove proposte dell'Intesa, volendo i bulgari occupare immediatamente la Macedonia, cosa di cui Grecia e Serbia non intendono sapere.

In conclusione, queste ultime informazioni del giornale milanese, non sospetto, tendono a stabilire sia pure in senso negativo, che non erano fantastiche le nostre previsioni

***

Scacchiere italo-austriaco — Dopo alcuni particolari per rilevare l'importanza del successo riportato il 16 dalle nostre truppe, il comunicato ufficiale registra piccoli combattimenti, favorevoli in Val Daone, nell'Alto Cordevole e sul Rauchkofel.

— Gli avversari non potendo riprendere le posizioni di recente conquistate dai nostri nella conca di Plezzo, lanciò granate sulle località di Cacca, Dvor e Plezzo che furono quasi distrutte dall'incendio; di rimando, la nostra artiglieria bombardò Koritnica ove si notavano movimenti di truppe austriache, suscitando un vasto incendio

— Con azioni di artiglieria furono poi sloggiati gli avversari dal bosco di Monte Coxieb, che venne incendiato.

***

Scacchiere ovest — Continua la stasi, interrotta solamente da scambievoli azioni di artiglieria contro le rispettive trincee.

— Presso la Somme i tedeschi fecero esplodere un'ampia mina in una posizione francese; seguì uno scontro, in cui i francesi subirono perdite, lasciando altresì varii prigionieri.

— Da Parigi annunziano che i tedeschi effettuarono tre attacchi per riprendere la posizione di Sapigneul tra l'Aisne e la Marna, senza riuscirvi.

***

Scacchiere est — Occupata Wilna, le truppe tedesche inseguono i russi in ritirata: altrettanto avviene nel settore centrale ove le truppe germaniche raggiunsero la linea Nieradowicze-Derewnoje-Dobromiel dopo aver respinto le retroguardie russe.

— L'esercito meridionale comandato dal maresciallo Mackensen, ha raggiunto il fiume Wislisa ed ha passato lo Strumen.

Il comunicato berlinese chiude informando che la situazione nel settore sud-orientale è immutata.

Infatti il comunicato di Vienna registra giornate calma nella Galizia orientale

***

Scacchiere sud — Dalla Serbia informano che si ebbero piccoli scontri sulla frontiera, durante i quali vari areoplani avversari riuscirono a passare, volgendo la prua verso la Turchia.

***

Scacchiere ottomano — I turchi attaccarono con idroplani il porto di Kefal nei Dardanelli, occupato dagli avversari e colpirono incendiandolo un trasporto nemico. Le batterie turche dell'Anatolia bombardarono le posizioni nemiche presso Sedul-Bahr. Nient'altro di notevole.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Parisien* riceve da Sofia: Il Duca di Meklemburgo ha fatto ieri ritorno a Sofia, rientrando da Costantinopoli. Egli è ospite dal Re di Bulgaria. Lo accompagna il dott. Rosenberg, capo della sezione degli affari balcanici al Ministero degli affari esteri germanico.

— Nabi bey ex Ambasciatore turco a Roma è arrivato qui giovedì mattina ed è ripartito la sera stessa per Costantinopoli.

(S) **Parigi**, 20. — Il Ministro delle Finanze russo, Bark, è arrivato qui stamane alle ore 6.30 ricevuto dai rappresentanti dei Ministri delle Finanze e degli Affari esteri e domattina partirà per Londra.

✠ (S) **Zurigo**, 20. La *Frankfurter Zeitung* riceve da Vienna che vi sono state conferenze preliminari per l'emissione di un nuovo prestito di guerra austriaco.

UNA SMENTITA DELLA BULGARIA

(S) SOFIA 17 (Ritardato) — Una Nota ufficiale dice:

« L'informazione diffusa da una parte della stampa estera, secondo la quale il Ministro di Romania avrebbe fatto una proposta per un accordo politico sulla base di cessioni territoriali, ma il Presidente del Consiglio avrebbe risposto con un rifiuto categorico, dicendo che il Governo aveva deciso di raggiungere la realizzazione dell'unità bulgara col concorso dell'Austria e della Germania, è una invenzione interessata. »

RICORRENZA DELL'UNIONE DELL'ANTICA RUMELIA.

(S) **Sofia**, 19. — La nazione bulgara festeggia oggi il XXX anniversario dell'unione dell'antica Rumelia alla Bulgaria settentrionale, ciò che costituì il primo passo sulla via della realizzazione dell'unità nazionale.

— La ricorrenza del giubileo è stata solennemente celebrata nell'intero paese.

A Sofia la festa è cominciata con una cerimonia religiosa sulla piazza del Palazzo, alla presenza della Famiglia Reale, dei Ministri, delle personalità ufficiali e di una folla innumerevole. Alla fine della cerimonia si è formato un immenso corteo il quale ha percorso la città con bandiere alla testa. Ne facevano parte i veterani della guerra serbo-bulgara; seguiti dalle legioni degli studenti armati, poi dalle corporazioni degli allievi di tutte le scuole, ecc.

I dimostranti si sono arrestati dinanzi alla colonna di Levsky, uno degli apostoli della libertà bulgara, dinanzi al mausoleo del Principe Alessandro di Battenberg, l'eroe del 1885, davanti al monumento dello Czar Liberatore. Il corteo mentre sfilava al suono delle musiche militari e studentesche, le quali eseguivano inni nazionali, è stato lungamente acclamato dalla popolazione.

Nel pomeriggio pubbliche feste. Stasera il Municipio offre un banchetto al quale interverranno i Ministri, i Consiglieri municipali, i veterani e numerose personalità politiche.

Notizie dalle provincie segnalano un grande entusiasmo in tutto il paese.

LA SITUAZIONE POLITICA IN RUSSIA.

Nessun annunzio ufficiale è stato comunicato circa lo scioglimento della Duma la cui maggioranza chiedeva un nuovo Gabinetto di conciliazione nazionale.

Finora si sa soltanto che la Duma fu prorogata *sine die*, il che equivale allo scioglimento.

Sul proposito, il *Russkoie Slovo* di Mosca contiene la seguente nota:

« Una responsabilità grave si è assunta Goremykin che ha negletto il desiderio unanime del paese e perfino l'opinione dei suoi colleghi di Gabinetto.

« La chiusura della Duma non può non produrre una impressione penosa.

« Speriamo tuttavia che le nostre organizzazioni sociali e tutto il popolo troveranno in loro la forza di accettare questa decisione con calma e senza perdere di vista lo scopo principale che si è prefisso il popolo russo.

« Il lavoro della Duma era utile indispensabile sotto ogni rapporto.

« Questo punto di vista non fu diviso da Goremykin, ma i suoi colleghi stessi comprendono che il Governo solo, con o senza Goremykin, non potrà assolvere il grave compito attuale.

« E' un compito che non può, non deve essere risolto senza l'aiuto di tutte le forze del popolo ».

NELLA PENISOLA BALCANICA

Il *Corriere della Sera* ha questo interessante telegramma da Zurigo:

I giornali ungheresi pubblicano alcune notizie da Sofia, secondo le quali la comunicazione fatta dall'Intesa al Governo bulgaro conterrebbe nuove offerte, in quanto che, mentre rinunzierebbe a pretendere un intervento diretto della Bulgaria contro la Turchia, domanderebbe alla Bulgaria di rendere impossibile qualunque soccorso, che le Potenze centrali avessero in animo di recare alla Turchia, nonchè il permesso per le truppe russe di poter attaccare i turchi dalla parte di terra, attraversando il territorio bulgaro.

Riguardo alla Macedonia, quest'ultima Nota della Quadruplice non conterrebbe nulla di nuovo. Le quattro Potenze proporrebbero che i territori contestati rimangano occupati dalle loro truppe fin dopo la conclusione della pace, per poi essere assegnati in seguito a un lodo, che dovrà essere pronunziato dalla Russia.

Il Presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff avrebbe dichiarato al Ministro russo e a quello inglese che, riguardo a queste nuove proposte, solo il Consiglio dei Ministri è competente a prendere decisioni definitive. Aggiunge però che, secondo la sua opinione personale, anche queste nuove proposte non sono adatte a ulteriori trattative.

Il Governo bulgaro — avrebbe detto ancora Radoslavoff — non può ammettere a nessun patto che la Macedonia venga occupata da truppe straniere. D'altra parte neanche la Grecia sarebbe disposta a rinunziare ai territori che sono in suo possesso e ricorrerebbe a qualunque mezzo pur di evitare che questi territori vengano occupati da truppe straniere, visto che non si può prevedere da quale concetto sarà guidato colui che dovrà poi assumersi la parte di mediatore.

« La Bulgaria — avrebbe concluso Radoslavoff — non vuole la guerra, ma non vuole nemmeno una mediazione. Vuole però a qualunque costo, all'occorrenza anche a prezzo dei più gravi sacrifici, i territori che le spettano di diritto ».

***

L'inviato balcanico del *Berliner Tageblatt* ha potuto interrogare i Ministri degli Stati balcanici a Costantinopoli.

« E' strano avrebbe detto il Ministro di Bulgaria — Tutti i giorni vengono da me dei diplomatici per chiedere: « Può domani la mia signora partire per Sofia? Non ci sarà la guerra? » E della guerra della Bulgaria si parla dappertutto, mentre io, francamente, non ne so nulla.

— Ma, allora — chiese il corrispondente — come volete avere la Macedonia senza la guerra?

— Allo stesso modo — rispose l'intervistato — in cui la Romania ha preso a noi, a suo tempo, la Dobrugia.

— Ma la Serbia non è oggi ancora così debole come lo era la Bulgaria nel 1913.

— Può essere — ribattè il Ministro — Ad ogni modo noi vogliamo la Macedonia, perchè ci appartiene e speriamo che potremo raggiungere il nostro intento senza avere la guerra.

L'incaricato d'affari greco ha fatto allo stesso corrispondente le seguenti dichiarazioni:

« Non credo che avremo la guerra con la Bulgaria; se anche questa dovesse attaccare la Serbia. Se non mi inganno, il nostro trattato con la Serbia ci obbligherebbe ad intervenire a favore di quest'ultima solo nel caso in cui la Bulgaria la attaccasse da sola. Con la Turchia manteniamo buoni rapporti, in ogni caso rapporti migliori di qualche mese fa. Credo che Venizelos non potrà fare che una politica neutrale. Colla pretesa di volerci costringere a fare delle cessioni territoriali, l'Intesa ha perduto tutte le prospettive di successo nei Balcani ».

Al Ministro di Romania il corrispondente volle ricordare il divieto del Governo romeno per il transito delle munizioni destinate alla Turchia, e l'intervistato rispose richiamandosi alle disposizioni della convenzione dell'Aja e soggiunse che anche alla Russia era stato vietato il transito di munizioni per la Serbia.

« Mai — continuò il Ministro — il nostro Governo ha mostrato sentimenti poco amichevoli verso la Germania. »

***

Il corrispondente replicò dicendo che però lo stato d'animo del popolo romeno è molto ostile alla Germania, e aggiunse di aver notato con i suoi occhi che a Bucarest alcuni ufficiali calpestarono le edizioni straordinarie dei giornali che annunziavano la caduta di Varsavia, in segno di disprezzo per la Germania.

Il Ministro non voleva però credere a ciò, e soggiunse che sarebbe triste se in Germania esistesse del malumore contro la Romania. In sostanza però il diplomatico romeno non volle dire altro e preferì avviare il discorso su Chopin.

Lo stesso inviato speciale si recò poi a visitare Enver Pascià, reduce da Smirne.

« Colà — egli disse — tutto è tranquillo Non credo poi che gli italiani vorranno venire a Gallipoli ma se venissero non ci potrebbero fare alcun danno. A noi è indifferente di avere di fronte inglesi o italiani. Al contrario, per noi sarà tanto meglio se vengono gli italiani; però penso che questi hanno abbastanza da fare lassù.

« Permettetemi di parlare francamente — replicò l'inviato speciale — da noi in Germania vi sono degli scettici i quali pensano che la Turchia non vedrebbe di buon occhio l'arrivo di truppe tedesche ».

Enver pascià replicò negando risolutamente questa circostanza.

Parlando poi del Granduca Nicola; Enver pascià disse di non credere che egli vorrà tentare una nuova offensiva nel Caucaso e aggiunse che la Turchia in ogni caso dispone di due milioni di uomini sotto le armi, pur non essendo arrivata che agli uomini di 45 anni, oltre le reclute più giovani di quest'anno.

Armi ed Armati

ITALIA

2468 NUOVE PROMOZIONI A UFFICIALI.

Un bollettino militare straordinario reca la promozione a sottotenenti di 2468 allievi della Scuola militare di Modena.

Ne sono stati nominati 70 nei granatieri; 1794 nella fanteria di linea; 376 nei bersaglieri e 217 negli alpini.

Tutti i nuovi singoli sottotenenti riceveranno dal Comando della Scuola militare partecipazione della località di presentazione nel giorno in cui ciascuno di essi dovrà trovarsi nella località medesima, avvertendo che i sottotenenti dovranno arrivare nella località destinata vestendo l'uniforme della specialità cui sono assegnati, ma senza il numero del reggimento al fregio del berretto e senza le mostrine al bavero della giubba.

Nelle località di affluenza i sottotenenti riceveranno comunicazione dei reggimenti ai quali saranno rispettivamente assegnati.

Con successiva dispensa del bollettino sarà definito la loro anzianità relativa.

Nell'arma di cavalleria sono stati nominati 111 sottotenenti che dovranno presentarsi la mattina del 25 settembre prossimo al deposito del reggimento cui sono stati rispettivamente assegnati.

ESTERO

IL PROBLEMA DELLA [illegible] IN INGHILTERRA.

(S) **Londra** 19 — Nella lettera diretta alla stampa sulla questione della coscrizione il Min. Lloyd George soggiunge:

« Lasciamo al Governo il decidere intorno a ciò che riterrà giusto ed evitiamo ogni polemica a questo proposito. La mia opinione personale è che l'esplosione di tutte le nostre forze ci permetterà di ottenere la vittoria da cui dipendono tante cose.

« La situazione è una delle più gravi a cui si sia trovato di fronte il paese; consideriamola dunque con uno spirito che risponda a tale gravità. Non ritiro nulla di ciò che ho detto sul carattere serio della situazione, quantunque naturalmente io nutra buone speranze.

« So troppo bene che l'ignoranza del pericolo conduce in queste cose il più delle volte al disastro. Ecco perchè ho creduto di dover levare questa nota di allarme.

« Ho fatto ciò col sentimento che se essa riesce a svegliarci a tempo per lanciare innanzi tutte le nostre forze otterremo la vittoria.

PRIGIONIERI RUSSI.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Journal* annunzia che sono arrivati ieri a Parigi nove militari russi, fra cui un ufficiale, evasi da Metz. Si pensa ora a rimpatriarli.

L'INCHIESTA RUSSA SULLE DEFICIENZE DEL MUNIZIONAMENTO.

L'inchiesta sulle negligenze e gli abusi commessi nella preparazione della guerra e l'approvvigionamento dell'esercito si svolgerà così:

1. La Commissione d'inchiesta indicherà anzitutto quali misure si sarebbero dovute prendere e ciò che si sarebbe dovuto fare, all'inizio della guerra.

2. La Commissione indicherà poscia, ciò che è stato effettivamente fatto, quali misure sono state prese, e quali non sono invece state eseguite.

3. La Commissione ricercherà minuziosamente, tutto ciò che è stato fatto per l'organizzazione delle retrovie e l'approvvigionamento dell'esercito.

Soltanto dopo aver terminato la istruttoria su questi tre punti, la Commissione d'Inchiesta ricercherà quali sono i colpevoli, perchè la Commissione ha deciso di andare, nel compiere l'inchiesta, non dalle persone ai fatti ma bensì dai fatti alle persone.

Non può ancora dirsi quali saranno i colpevoli, scrive il *New York Herald* che pubblica questa notizia ma da fonte sicura, si apprende che i colpevoli, coloro che hanno commesso le negligenze e gli abusi, che hanno paralizzato gli sforzi degli eserciti e l'andamento della guerra non sfuggiranno nè al giudizio nè alla condanna per alta che sia la loro posizione sociale.

Credito ed economia

I PROVENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO

Dai dati riassunti e pubblicati dalla Dir. gen. delle Ferrovie riassumiamo i proventi delle Ferrovie dello Stato nelle due prime decadi dell'esercizio finanziario in corso e cioè dal giorno 11 al 20 di luglio, il che giova come uno degli elementi notevoli nei rispetti finanziari dell'Azienda ed economici del paese.

Circa i proventi continua naturalmente la diminuzione quasi esclusivamente nei viaggiatori e relativi bagagli, mentre nelle merci c'è un aumento sensibile, ma relativo.

Del resto ecco le cifre che costituiscono l'elemento più positivo.

Viaggiatori. — Dal 1 al 20 luglio il provento viaggiatori fu di L. 9.500.000 contro 12.583.910 delle due prime decadi dello stesso mese 1914: quindi una differenza in meno, sensibile, di L. 3.033.340.

Il provento *bagagli* fu di 200.000 lire contro lire 570.434.01 delle due prime decadi luglio 1914; onde una differenza in meno di L. 370.534.

Abbiamo invece un aumento discreto, se teniamo conto del periodo, nelle merci.

Merci. — Grande e piccola velocità *accelerata* si ebbe un provento di 3 milioni, con un aumento di L. 182.266 in confronto ai primi 20 giorni di luglio 1914.

Nelle merci alla *Piccola velocità* si ebbe pure un aumento di L. 366.071.

Riassumendo: nei proventi ferroviari dal 1 luglio al 20 luglio 1915 si ebbe una diminuzione di 2 milioni 835.017,27 in confronto ai proventi dello stesso periodo 1914.

Poteva andar peggio.

IL TRAFFICO NEL CANALE DI PANAMA.

La relazione annuale sul traffico nel canale di Panama riferisce che nell'anno terminato il 30 giugno p. p. sono passate nel canale 1088 navi stazzanti complessivamente 3.843.000 tonnellate.

Di queste navi 481 erano americane e 464 inglesi.

Queste navi hanno trasportato circa 7 milioni di tonnellate di merci.

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSVAAL

Nel mese di agosto le miniere d'oro nel Transvaal hanno dato una produzione di 775.788 once per un valore di sterline 3.307.975 – pari a L. it. 82.675.625, senza tener conto dell'aggio, che non è, come si sa, indifferente.

Vi è dunque, in confronto alla produzione di luglio, di già per sè notevole, un nuovo aumento.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DELLA LANA.

E' un articolo di grande attualità; quindi le notizie seguenti acquistano speciale interesse.

Il complesso delle importazioni di lane e lanerie in Italia, durante i primi sei mesi di quest'anno ammontò a L. 141.700.759, contro L. 109.016.759 dello stesso periodo del 1914.

Le esportazioni si ragguagliarono a L. 53.580 contro L. 30.457.430.

RACCOLTO DEI CEREALI IN RUMANIA NEL 1915

Secondo la recente statistica dell'Istituto Agricolo Internazionale, ecco le cifre relative al raccolto dei cereali in Rumania nell'annata 1915 in confronto ai raccolti del 1914:

	Superficie in ettari 1914	1915	*Resa in doppie q.li* 1914	1915
Frum.	2.111.780	1.904.000	12.590.745	29.600.000
Segala	84.073	75.000	495.942	800.000
Orzo	565.422	555.000	5.366.280	5.160.000
Avena	427.806	432.000	3.672.084	3.800.000
Mais	2.066.566	2.110.000	27.827.065	28.000.000

IL COMMERCIO DELL'EGITTO

La direz. gen. degli affari commerciali (Minist. esteri) pubblica le seguenti informazioni sul commercio egiziano del R. Agente diplomatico d'Italia al Cairo.

Durante il decorso mese di luglio le merci *importate* si sono elevate a lire egiziane 1,561,294 contro l. e. 2,387,751 nel 1914 alla stessa epoca: quindi si è verificata una differenza in meno di lire egiziane 826,457.

— Dal 1° gennaio al 31 luglio 1915 il totale delle importazioni si è elevato a l. e 9,634,713 contro l. e 16,356,196 nel 1914 cioè una differenza in meno per l'anno corr. 6,721,483.

Questa differenza, calcolando sulla base dell'otto e mezzo per cento *ad valorem* i diritti doganali che sarebbero stati percepiti rappresenta una perdita netta per l'amministrazione delle dogane di circa l. e. 571,000 per un periodo di sette mesi.

Durante il mese di luglio le merci *esportate* avevano un valore di l. e. 1,018, 359 contro l. e. 1,381,701 nel 1914 alla stessa epoca cioè una differenza in meno per l'anno corr. di l. e. 363, 342.

Dal 1° gennaio al 31 luglio 1915 il totale delle esportazioni si è elevato a l. e. 14,318, 516 contro l. e. 16,734,231 nel 1914, cioè una differenza in meno per quest'anno di l. e. 2,415,715.

La diminuzione sull'importazione e sull'esportazione è dunque per quest'anno fino al 31 luglio decorso di l. e. 9,137,198.

I RACCOLTI DEGLI STATI UNITI.

I principali raccolti degli Stati Uniti sono considerevolmente aumentati nel mese di agosto. I rendimenti del grano e del *maïs*, sopratutto, accusano un progresso considerevole in confronto al mese precedente.

Le raccolte del grano e della segala hanno superato di molto il prodotto degli anni precedenti.

In quanto al *maïs*, all'orzo e all'avena il rendimento non sarà inferiore a quello del 1912.

Ecco, del resto, le previsioni del raccolto 1915 e i risultati degli anni precedenti.

Le cifre rappresentano *milioni* di *bushels*.

Il *bushel* corrisponde a 36 litri nostri.

	Grano	*Maïs*	*Avena*	*Orzo*	*Segala*	*Canapa*
1915	981	2.985	1.408	223	44.0	18.0
1914	891	2.673	1.741	205	42.8	15.6
1913	763	2.447	1.122	178	44.4	17.8
1912	730	3.125	1.418	224	35.7	29.1
1911	621	2.631	922	160	33.1	19.4
1910	635	2.886	1.186	174	34.9	12.7

GLI STOKS DI COTONE E DI LANA A GENOVA.

Il carico del cotone nel porto di Genova ha formato oggetto di speciali cure dell'amministrazione ferroviaria tanto che durante l'ultima campagna dal 1. novembre 1914 al 31 agosto 1915 ne furono caricate in quel porto 248.550 tonnellate, con un aumento di circa l'80 per cento rispetto al precedente esercizio in cui si caricarono 138.138 tonnellate.

Non ostante questa maggiore attività dell'amministrazione ferroviaria, la giacenza di cotone nel porto è tuttora assai elevata, anche riguardo a quella dell'anno precedente, a causa della maggiore importazione e delle partite giacenti anteriormente ai nuovi arrivi.

In questi ultimi giorni si è tenuto in proposito presso la Direzione Generale delle Ferrovie un consiglio al quale hanno partecipato il presidente del Consorzio del porto ed i rappresentanti delle maggiori associazioni cotoniere italiane. In esso sono stati esaminati per essere prossimamente attuati provvedimenti che permetteranno una maggiore utilizzazione del nostro più grande emporio commerciale.

Sono inoltre giacenti nel porto di Genova grandi quantità di cotone e di lana per conto di terzi, che non si possono più esportare.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 10 agosto 1915	20 agosto 1915
Riserva:		—	—
Oro e argento	L.	1.262.752.000	1.261.820.000
Valute equiparate	»	39.080.000	43.088.000
Bigl. a deb. Stato e valute diverse	»	170.182.000	168.006.000
Portaf. e anticipaz.	»	926.718.000	877.137.000
Portaf. all'est. non applicato alla ris.	»	93.000	111.000
Anticipaz. al Tesoro	»	510.000.000	510.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	197.586.000	193.397.000
Co. att. nel Regno	»	12.360.000	5.609.000
Co. att. all'Est. (non applicati alla ris.)	»	9.341.000	10.783.000
Sofferenze	»	1.660.000	1.738.000
Spese e Tasse	»	15.224.000	15.352.000
PASSIVO.			
Circolazione: col 40 % riserva a pieno cop. met. per conto Tesoro	L.	2.797.375.000	2.762.364.000
Debiti a vista	»	276.710.000	287.067.000
Depositi Co. fruttif.	»	431.369.000	426.600.000
Rendite corr. sospe.	»	[illegible].622.000	49.327.000

La Cassa Depositi e Prestiti

IV.

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE.

La situazione al 31 dicembre 1914 dei mutui concessi e trasformati; della Sezione di credito, in cartelle del vecchio tipo ordinario 4 per cento in cartelle del nuovo tipo ordinario 3.75 per cento e in cartelle del tipo speciale per la città di Roma 3.75 per cento, è identica a quella del 31 dicembre 1913, alla quale epoca essa rilevò ad una somma di L. 539.992.600 al netto di alcune riduzioni e rinuncie di mutui per L. 114.000. La somma di L. 539.992.600 è rappresentata per L. 277.241.600 da cartelle di credito ordinarie 4 per cento, per L. 110.169.000, da cartelle di credito ordinarie 3.55 per cento e per L. 152.582.000 da cartelle di credito speciale 3.75 per cento.

Dal totale delle concessioni, diminuito dei prestiti rifiutati in		L.	539.992.600 —
sottraendo l'ammontare delle cartelle sorteggiate per il rimborso, a tutto il 1913, in	L. 41.830.200 —		
di quelle sorteggiate nel 1914 in	» 5.098.200 —	»	46.928.400 —
si ha la vigenza delle cartelle al 31 dicembre 1914 in		L.	493.064.200 —
e cioè per le cartelle ordinarie 4 %		L.	242.689.20 —
per le cartelle speciali 3.75 %		L.	144.404.000 —
e per le cartelle ordinarie 3.75 %		»	105.971.000 —
Totale come sopra		L.	493.064.200 —

Le obbligazioni 4 per cento del vecchio prestito di Roma, convertibili in cartelle speciali 3.75 per cento di credito comunale e provinciale,

importavano	L.	152.582.000 —
Ammontando a	»	152.570.500 —
quelle presentate per la conversione a tutto il 31 dicembre 1914, si ha una rimanenza di	L.	11.500 —

rappresentata da 3 obbligazioni unitarie e 4 quintuple non ancora presentate alla conversione.

I pagamenti eseguiti nell'anno 1914 per rate d'interessi sui titoli di credito comunale e provinciale e per rimborso di capitale, ammontano in complesso a L. 24.228.198.76, di cui:

fatti all'estero	L.	445.334.70
nel regno	»	23.782.864.06
Totale	L.	24.228.198.74

Nell'anno 1914 dovevansi riscuotere per annualità di prestiti in cartelle ordinarie 4 per cento e pei mutui in cartelle speciali e ordinarie 3.75 %	»	25.214.801.41
Essendo state riscosse al 31 dicembre 1914 rimasero da riscuotere	»	25.041.745.55
	L.	173.055.86

CASSA NAZIONALE INVALIDITA' E VECCHIAIA DEGLI OPERAI.

I titoli di rendita pubblica di proprietà della Cassa Nazionale, affidati in custodia alla Cassa depositi e prestiti al 1 gennaio 1914 ascendevano al valore capitale di L. 78.885.217.57. Durante l'anno furono acquistati, per impiego di fondi, tanti buoni del Tesoro per il valore capitale di L. 7.008.335.08 e pervennero all'Istituto a titolo di conferimento di patrimonio titoli di credito per il valore capit. di L. 17.065.415.63. Furono però nello stesso anno alienati buoni del Tesoro per L. 4.608.321.50 e vennero sorteggiati altri titoli redimibili per L. 681.489.44, realizzando, col rimborso alla pari, un utile di L. 10.275.15 al netto delle perdite per alienazioni e sorteggi; cosicchè il valore dei titoli vigenti al 31 dicembre 1914 sommava a L. 97.180.427.22.

Le rate d'interessi sui titoli predetti maturate al 31 dicembre 1913 e non ancora riscosse ammontavano a L. 1.231.177.24; nel corso dell'anno 1914 ne vennero a maturazione per L. 3.434.110.67; se ne riscossero per L. 3.142.154.05, e perciò al 31 dicembre rimanevano da riscuotere tanti interessi per L. 1.523.133.86.

***

I valori investiti in mutui della Cassa depositi e prestiti al 1 gennaio 1914 erano costituiti dal capitale di L. 102.359.48. Durante l'anno si riscossero L. 2.151.74 per quota di capitale compresa nell'annualità e L. 100.207.74 importo del capitale al 31 dicembre dell'unico mutuo della specie ancora esistente e che la Cassa Nazionale ha restituito alla Cassa depositi, chiudendo così la rubrica di tale categoria di attività.

— Il fondo di cassa al 1 gennaio 1914 era di L. 3.018.677.31. Le riscossioni eseguite nell'anno per conto della Cassa Nazionale ascesero a L. 40.107.431.05 ed i pagamenti a L. 38.889.206.98. Sul conto corrente fruttifero vennero accreditati tanti interessi per L. 135.232.09. Conseguentemente il credito della Cassa Nazionale per numerario ammontava al 31 dicembre 1914 a L. 4.372.072.47.

— Per effetto delle operazioni sopra enumerate, la situazione riassuntiva dei valori (affidati alla Cassa depositi e prestiti) della Cassa Nazionale degli operai che al 1 gennaio 1914 sommava a lire 83.237.431.60; aumentò nell'anno di L. 20.347.202.95, offrendo al 31 dicembre un totale importo di L. 103.584.634.55. La Cassa Nazionale ha inoltre impiegato cospicue somme in stabili, in mutui fatti direttamente a Comuni, Provincie e Cooperative, in operazioni di riscatto di debiti vitalizi comunali e nell'acquisto di quote di annualità dovute dallo Stato a Società per costruzione di strade ferroviarie e tramviarie.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARIA.

La relazione, poscia, rende conto di tutti i fondi depositati presso la Cassa depositi e prestiti che, per effetto della legge 9 luglio 1908, n. 418, fusa poi nel Testo unico 22 aprile 1909, n. 229, rappresentano i patrimoni dei cessati Istituti ferroviari di previdenza (« Fondi patrimoniali »); i capitali accumulati per colmare la quota del disavanzo a carico dello Stato (« Fondi dei disavanzi »), nonchè le gestioni speciali passate alla Cassa nell'anno 1908 (« Fondi speciali ») ed in fine i capitali che la legge, ora ricordata, vuole che costituiscano il « Fondo di dotazione » per le pensioni e per i sussidi al personale ferroviario, oltre il « Fondo dei residui attivi » del bilancio ferroviario per la parte che riguarda la gestione delle pensioni e dei sussidi.

I titoli di rendita vigenti al 1° gennaio 1914 ammontavano in complesso a L. 385,088,081.76 di capitale effettivamente erogato negli acquisti. Tenuto conto degli aumenti per acquisti fatti a rinvestimento di contanti disponibili e delle diminuzioni per rimborso alla pari di titoli redimibili sorteggiati e per altre cause, la predetta massa di valori ascese alla fine dell'anno 1914 a L. 392.142,614.27.

La rate d'interessi sui titoli predetti, rimaste da riscuotere al 1° gennaio 1914, sommavano a lire 5,989,308.67. Questo importo, aumentato degl'in-

interessi maturati nell'anno e diminuito di quelli riscossi, diventa al 31 dicembre 1914 di L. 5,492,303.89 che rappresenta l'ammontare delle rate rimaste da riscuotere a quest'ultima data.

***

Il credito del *Fondo dei disavanzi* verso il *Fondo patrimoniale* ed i mutui fatti dal *Fondo dei residui attivi* all'Azienda per le case economiche dei ferrovieri, giusta il disposto dell'art. 1. della legge 14 luglio 1907, n. 553, salgono al 31 dicembre 1914 a L. 17,130,460.74 per capitali ed interessi rimasti da riscuotere.

Il numerario in conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, che al 1° gennaio 1914 era di Lire 29,815,078.75, ascende alla fine dell'anno, in seguito alle riscossioni e ai pagamenti fatti dalla Cassa per conto degl'Istituti a L. 38,055,380.51.

Mettendo insieme le somme che costituiscono gli elementi patrimoniali di cui si è fatto parola, si ottiene l'ammontare del patrimonio degli Istituti, ascendente al 31 dicembre 1913 a L. 375,333,893.71 e al 31 dicembre 1914 a L. 399,820,759.41 con un aumento di lire 24,486,866.70, dovuto in gran parte alla capitalizzazione degl'interessi sui titoli di rendita dei Fondi Patrimoniali e Disavanzi, nonchè al versamento dei Residui attivi al 30 giugno 1914 del Bilancio ferroviario per la gestione speciale « Pensioni e sussidi al personale ferroviario ».

Conclusione della relazione.

Ecco la situazione al 31 dicembre 1914 delle attività e delle passività tanto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti quanto di ciascuna delle *aziende alla medesima annesse*, esclusi i dati relativi agl'Istituti di previdenza.

Totale complessivo delle attività	L. 6,625,997,083.83
delle passività	» 5,996,263,684.35
Il saldo patrimoniale netto risulta quindi di	» 630,743,399.48

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vita di Benvenuto Cellini scritta da lui medesimo - Adolfo Padovan - Ed. U. Hoepli - Milano.

La Biblioteca Classica Hoepliana si è arricchita di un nuovo volume: *La vita di Benvenuto Cellini, scritta da lui medesimo*; si è arricchita, cioè, d'uno dei libri più interessanti che si conoscano.

Nessun libro rende i costumi del sedicesimo secolo in modo tanto evidente quanto questo del Cellini ed è perciò che essa costituisce una delle opere più originali, che vanti la letteratura europea.

E' mirabile nella « Vita del Cellini » la genialità con la quale egli, pur non eccessivamente colto, riesce a raccontare la propria vita e gli episodi più straordinari, che per la grazia descrittiva dell'autore assumono l'efficacia di cosa vera.

In questa edizione dell'Hoepli l'opera letteraria cellinians è - si può dire - bulinata da un'efficace introduzione di Alfredo Padovan, ove dà rilievo pittorico alla vita fiorentina del secolo nel qual il Cellini visse. Il Padovan, inoltre, mentre ha riveduta l'ortografia antiquata o scorretta del Cellini, ne ha annotate le Memorie con brevi osservazioni proprie o tolte da altre edizioni, e bene ha provveduto sopprimendo qua e là quelle pagine non del tutto adatte ad un'opera, come questa, destinata ai giovani e alle scuole.

Pages d'histoire 1914-15 — Librairie Militaire Berger-Levrault-Paris.

Con puntualità la casa Berger-Levrault continua la serie degli opuscoli interessanti intorno alla presente guerra franco-germanica.

Degli usciti recentemente, due appartengono alla 5a serie, uno alla 6a, uno alla 8a ed uno alla 9a. Quelli della quinta serie riassumono sotto il titolo « A l'ordre du jour » le promozioni, le mortificanze, etc. riguardanti i militari combattenti; gli altri sono:

Paroles Allemandes con prefazione de l'abbé T. Wetterlé.

Les volontaires etrangers enrolés au service de la France, di M. C. Poinsot;

L'organisation du Credit en Allemagne et en France, di André Liesse.

Atti del Governo

Ministero Pubblica Istruzione

Sono aperti i seguenti concorsi a premio dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

PREMI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Concorso per l'anno 1915

Tema proposto:

Portare un contributo allo studio dei problemi che interessano la chimica minerale, la mineralogia, basandosi sui moderni metodi fisici. Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1915.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1916.

Tema proposto:

Storia, progresso ed efficacia del giornalismo italiano durante il cinquantennio dalla fondazione del Regno d'Italia.

Saranno ammesse al concorso anche monografie le quali svolgono solamente una parte importante del tema.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1916.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1916.

Tema riproposto:

Della istruzione pubblica e privata in Venezia ai tempi della Repubblica.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 gennaio 1916.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1917.

Tema proposto:

Apportare qualche notevole perfezionamento alla teoria delle soluzioni periodiche dei sistemi differenziali.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1917.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1918.

Tema proposto:

I trattati medioevali della Repubblica di Venezia, in relazione al suo sviluppo marittimo, coloniale e commerciale. Studio documentato con illustrazione storica, critica e diplomatica dei testi.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1918.

Il premio è di L. 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE CAVALLI

Concorso pel triennio 1915-917.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 23 maggio 1915.

Stima della fortuna pubblica e privata dell'Italia distinta per capitale e per reddito.

Il concorso rimane aperto a tutto 31 dicembre 1917

Il premio è di L. 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

Per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

Sarà conferito un premio d'italiane L. 3000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1914-915 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio.

Il premio è per concorso.

Scadenza a tutto il 31 dicembre 1915.

PREMI DI FONDAZIONE ANGELO MINICH

Concorso pel triennio 1913-915.

Tema riproposto:

Illustrare un argomento importante di anatomia umana normale nel campo della angiologia, con estese ricerche embriologiche, anatomo-comparative od istologiche.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1915.

Il premio è di L. 5000.

Tema riproposto:

Patogenesi, eziologia e terapia di [illegible] cranio.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1915.

Il premio è di L. 15,000.

PREMIO DI FONDAZIONE ARRIGO FORTI

E' aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1916 ad un premio di lire tremila (3000) per incoraggiamento agli studi di botanica.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1° gennaio 1914 al 31 dicembre 1916: essi devono pervenire al R. Istituto non più tardi dell'8 gennaio 1917.

Dalle Provincie

(Orazione per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 20. — Il Card. Richelmy si è recato ieri a visitare i soldati ricoverati nell'Ospedale militare di Moncalieri. Sua E.za si soffermò lungamente nel nosocomio recando la sua paterna parola di conforto ai soldati ricoverati, ai quali fece larga distribuzione di cartoline di immagini sacre, di dolci e di riproduzioni del suo ritratto.

Milano, 20. — Con largo intervento di autorità e invitati, è stato ieri inaugurato a Gorla, il primo ospedale militare ortopedico di riserva allestito nel magnifico edificio dovuto alla pietosa munificenza della signora Fanny Finzi vedova del compianto sen. Ottolenghi.

Intorno all'ospedale che potrà accogliere 200 ospiti, sorgerà come una colonia agricola consistente in numerose baracche nelle quali troveranno asilo i mutilati idonei a lavori di agricoltura e di giardinaggio. Il terreno circostante tutto coltivabile, presenta una estensione di 200.000 metri quadrati.

I ricoverati idonei ai lavori meccanici saranno applicati all'officina « Saffa Speroni-Carmine » nella quale si producono gli apparecchi per i mutilati stessi. Gli ospiti più colpiti verranno applicati a un genere di lavoro non troppo esigente, come produzione di giocattoli e di cartonaggi.

La « Pro Esercito » sta studiando, insieme al Comitato Lombardo dei mutilati, il progetto di aggiungere all'ospedale ortopedico una sezione della Casa del soldato, fornita di un teatrino e di una sala per giuochi e per audizioni musicali.

— Ieri sera alle 23.15 con un treno proveniente da Chiasso arrivarono circa 800 profughi provenienti dal campo di concentramento di Leibnitz. Il treno da Buchs a Milano fu accompagnato da alcuni membri dell'« Opera Bonomelliana ».

Genova, 20. — Iersera sono partiti per il fronte di combattimento, quali rappresentanti del nostro Comune, gli assessori ing. Broccardi e avvocati Leale e Dalla Valle e alcuni consiglieri. Essi recano con loro moltissimi doni da distribuire ai combattenti.

Novara, 20. — Il nostro Prefetto ha costituito la Commissione provinciale per gli indumenti militari.

La Commissione, composta dalle più spiccate personalità, incomincerà subito i suoi lavori.

S. Remo, 20. — Il Comitato di preparazione civile ha già fatto spedizione di varii indumenti di lana, confezionati a Sanremo.

Continuano in città le sottoscrizioni in denaro e i regali di indumenti ed oggetti all'ospedale territoriale della Croce Rossa e quello di convalescenza, alla Casa dei profughi e continua pure la confezione degli indumenti di lana in tutta la città per i nostri soldati al fronte.

(S) **Torino**, 20. — L'Unione Liberale Monarchica ha celebrato il XX Settembre con una conferenza dell'avv. Rota. I giovani esploratori hanno fatto una marcia a Superga.

Stasera l'on. Fradeletto per invito della Associazione della Stampa Subalpina e del Comitato torinese di preparazione, tenne al Teatro Vittorio Emanuele una conferenza cui intervennero le autorità e le associazioni con bandiere.

(S) **Padova**, 20. — Alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele al suono della Marcia Reale e fra vivi applausi si è svolto alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numeroso pubblico, la cerimonia del giuramento e della consegna della bandiera alla locale sezione dei giovani esploratori. Ha pronunziato brevi parole d'occasione inneggiando alla grandezza della Patria il senatore Levi Civita.

Italia Centrale

Firenze, 20. — Le pratiche iniziate dal Comune con l'Autorità Militare per l'assunzione di forniture militari sono già a buon punto. Ai primi di ottobre il Comune potrà avere l'accollo di una forte partita di vari generi di lavoro, che verrà subito distribuito ai singoli laboratori a prezzi e condizioni uniche.

Il nostro Prefetto ha nominata la Commissione esecutiva per gli indumenti militari sotto la presidenza del cav. dott. Alfredo Tani-Begni, consigliere di Prefettura, preposto ai servizi di assistenza e beneficenza pubblica.

Assisi, 19 — Stamane, nel grande piazzale che si distende fra la rocca maggiore e la rocca minore dell'antica fortezza medioevale, mons. Luddi, dei Domenicani, vescovo di Assisi, ha celebrato la messa per le truppe, impartendo poi la benedizione solenne.

La cerimonia ha assunto l'aspetto imponente di una messa al campo ed infatti, solo a pochi passi dal luogo della celebrazione, il campo del 51° e del 52° fanteria si distende simmetrico, quasi artisticamente al disopra dell'uliveto di Santa Chiara; di quell'uliveto, verde basilica di proclamazione di pace, e al tempo stesso simbolo di gloria.

Lo spettacolo offerto dall'ampia piattaforma dominante la pittorica vallata umbra era fantastico. Non solo tutti i soldati dei due reggimenti, ma anche gran numero di cittadini assistevano alla funzione.

All'elevazione la banda militare diretta dal maestro Seroi del 51° eseguì egregiamente il largo di Handel, e poi le bimbe dell'Istituto di S. Ildebrando e del laboratorio di S. Francesco cantarono degli inni.

La seguente partenza di un gruppo di richiamati per il fronte, e il saluto di quei figliuoli vigorosi e baldi ai loro compagni aggiunse nuovo raggio di tenerezza alla cerimonia, già per sè stessa tanto commovente.

(S) **Ancona**, 20. — Alle ore 15, per invito di tutte le associazioni locali, una folla enorme di cittadini, autorità e sodalizi con bandiere si sono recati in piazza Cavour. Si è formato un grande corteo, comprendente le autorità e preceduto da bande e fanfare intonanti inni patriottici, e dai gonfaloni del Comune e della Provincia, che si è recato, attraverso le principali vie della Città, al Municipio, ove sono state deposte corone sulle lapidi che ricordano gli anconetani caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Dal balcone del Palazzo Comunale, il Sindaco comm. Felici, ha pronunziato un elevato discorso patriottico, interrotto continuamente da vivissimi applausi della folla che si assiepava nella grande piazza e nelle vie adiacenti e salutato alla fine da una calorosissima ovazione e da grida di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva la Marina!*

Terminata, tra il generale entusiasmo patriottico questa solenne cerimonia, il Corteo si riforma e riprende la via del ritorno formandosi in Piazza Umberto I. L'enorme folla entra nel teatro delle Muse, ove il prof. Fiora Umberto pronuncia un applaudito discorso inaugurando il corso delle lezioni, di carattere storico, della Università Popolare.

Italia Meridionale

(S) **Napoli**, 20. — Nel pomeriggio ai Giardini Reali ebbe luogo un grande concerto orchestrale, nel cui programma erano compresi inni patriottici ed il cui ricavato era a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Foggia, 20 — Nella nostra città ha avuto luogo un convegno di spiccate personalità della nostra provincia allo scopo di trattare il problema della grave crisi agricola. Al convegno hanno preso parte i deputati Perrone, Maury e Zaccagnino, il Pres. della dep. prov. il Direttore del Consorzio agrario, il Direttore dell'Associaz. zootecnica, il Direttore della Cattedra ambul. ed altri.

Invitati poi dal Prefetto si sono riuniti nel suo gabinetto e hanno concretate varie proposte per diminuire la crisi agricola gli on. Perrone, Maury e Zaccagnino e il Dirett. del Banco di Napoli.

Taranto, 20. — Dal 12 settembre è entrato in vigore, per ordine del Municipio, un calmiere che ha fissato i prezzi per i generi alimentari che erano ormai saliti a prezzi insopportabili.

L'iniziativa del Municipio merita gran lode, giacchè la cittadinanza comincia a risentirne un gran beneficio.

Infatti il prezzo del pane T.U. è stato ribassato a L. 0.45, il chilo. Così tutti gli altri generi di prima necessità.

Isole

Palermo, 20 — Nel palazzo comunale ha avuto luogo una riunione della Commissione d'Annona allo scopo di avvisare i mezzi idonei a porre un argine al continuo aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno.

« La Commissione Annonaria fa voto all'Amministrazione Comunale perchè in forza del decreto luogotenenziale applichi un calmiere per tutti i generi di prima necessità.

Deferisce al suo presidente la nomina di una sottocommissione che colla coadiuvazione dell'ufficio annonario e prendendo a base i calmieri delle altre grandi città, faccia le opportune proposte riferendone in una prossima assemblea. »

Provincia Romana

Viterbo, 20 — Il Sindaco ha pubblicato un'ordinanza che stabilisce il prezzo di vendita della farina a L. 47 il quintale. Per la vendita al minuto il prezzo sarà di cent. 48 il kg. corrispondente a L. 1,60 la diecina, e di cent. 45 il kg. il prezzo del pane nella forma di 500 gr. al pezzo.

Istituto Internazionale di Agricoltura

NOTIZIE STATISTICHE SUPPLEMENTARI.

Cereali. — Come supplemento al suo Bollettino di Statistica agraria del mese di settembre, l'Istituto Internazionale d'agricoltura pubblica le tabelle seguenti sulla produzione, sul commercio, sui prezzi e noli marittimi dei cereali nei differenti paesi dell'emisfero settentrionale.

1. Tabelle comparative della produzione del 1915 in confronto a) con la produzione del 1914, b) colla produzione media degli ultimi cinque anni, c) con la produzione media degli ultimi dieci anni.

2. Tabelle indicanti le quantità medie disponibili per il consumo negli ultimi cinque anni calcolate sulla base della produzione, importazione e esportazione media nei diversi paesi, in confronto colla produzione del 1915.

3. I prezzi dei cereali e l'ammontare dei noli marittimi durante l'anno 1914 e fino al 10 settembre 1915.

Ecco in riassunto, i dati riferentisi alla produzione di cereali nel 1915.

Frumento: la produzione del 1915 nell'emisfero settentrionale si eleva a 1.105 milioni di quintali. Questa cifra equivale al 117,4 % della produzione dell'anno scorso, al 118,7 % della produzione media degli ultimi cinque anni e al 125.8 % della produzione media degli ultimi dieci anni.

Segale: 482 milioni di quintali, vale a dire il 110,5 % della produzione dell'anno scorso, il 106,5 % della produzione media degli ultimi cinque anni e il 115,3 % della produzione media degli ultimi dieci anni.

Orzo: 345 milioni di quintali, vale a dire il 113,2 % della produzione dell'anno scorso, il 109 % della produzione media degli ultimi cinque anni e il 113,8 % della produzione media degli ultimi dieci anni.

Avena: 705 milioni di quintali, vale a dire il 115,5 % della produzione dell'anno scorso, il 112,6 % della produzione media degli ultimi cinque anni e il 120 % della produzione media degli ultimi dieci anni.

Mais: 966 milioni di quintali, vale a dire il 110,2 % della produzione dell'anno scorso, il 107,4 % della produzione media degli ultimi cinque anni e il 109,5 % della produzione media degli ultimi dieci anni.

I dati per i paesi che forniscono statistiche all'Istituto mostrano che la produzione del frumento nel 1915 nell'emisfero settentrionale è superiore di 165 milioni di quintali al consumo medio degli ultimi cinque anni; quella della segale di 40 milioni, quella dell'orzo di 23 milioni, quella dell'avena di 75 milioni e quella del mais di 31 milioni.

NOTE D'IGIENE

LA TUBERCOLOSI DEL LAVORO MILANESE IN UN DECENNIO.

Una pubblicazione del dott. Ferrari dell'Ufficio d'Igiene di Milano esamina il complesso problema della mortalità tubercolare in rapporto alla mortalità generale ed alla popolazione del Comune, alla mortalità per malattie infettive, delle quali è obbligatoria la denunzia al Sindaco, alla mortalità tubercolare in alcuni grandi Comuni italiani ed esteri, ai mesi ed alle stagioni, nei quali avvennero i massimi ed i minimi decessi per tubercolosi, all'età ed al sesso più colpiti dalla tubercolosi, allo stato civile dei morti, alle professioni ed ai mestieri, all'alcoolismo, alla densità ed allo stato economico sociale degli abitanti in vie diverse per larghezza e per salubrità delle case, alla densità, al grado di affollamento ed al reddito degli abitanti nelle varie frazioni o zone, nelle quali venne diviso il territorio del Comune in occasione dell'ultimo censimento 10 giugno 1911.

Complessivamente, nel decennio 1903-12, il totale dei morti per tubercolosi fu, in cifre assolute di 15.449, pari ai 29.65 per 10.000 abitanti dove il 22.32 è costituito da forme di tubercolosi polmonare.

***

Dalle tabelle riferite dall'A, risulta come le professioni ed i mestieri più colpiti dalla tubercolosi siano pei maschi: quella della lavorazione dei fiammiferi, saponi, colori, gomma, che nel decennio presentò un valore medio del 40 per cento della mortalità generale della categoria. Seguono i lavoranti in cartonaggi col 39.75, i tipografi, litografi, zincografi col 33.93, i pellicciai o guantai col 35.92, i bronzisti, fabbri, tornitori col 30.28, i parrucchieri col 27.70, i materassai col 26.49; mentre danno valori più bassi gli agricoltori, i contadini, i badilanti col 6.35.

Per le donne la mortalità più elevata viene fornita dalle seguenti categorie: compositrici e stampatrici col 64.28 (valori assoluti 9 su 14 morte per tutte le cause), lavoranti in cartonaggi e tappezzerie col 55 lavoranti in spazzole, crine, ossa, turaccioli col 52.77, commesse e magazziniere col 48.01, lavoranti in prodotti chimici col 47.67, od in oggetti in pelle col 45.14, stiratrici col 42.12, tessitrici e le passamanaie col 41.68, lavoranti in metallo col 40.07, impiegate col 37.10. Anche per le donne, la mortalità minima si trova fra le contadine, gerarliere, ortolane, fioraie col 12.30, le esercenti negozi alimentari col 10.30, le albergatrici col 6.12.

Il contributo più grave è pagato dalle persone in età dai 20 ai 30 anni. Si trova di fatto che mentre i valori proporzionali a 100 morti per qualsiasi causa sono del 20.73 pel gruppo 10-15 anni, 41-42 pel gruppo 16-20, del 42.39 per quello 21-30 e del 32-23 pel gruppo 31-40, i valori proporzionali a 100 morti per tubercolosi polmonare per gli stessi gruppi di età (maschi e femmine) sono rappresentati rispettivamente dal 3.71, 13.35, 31.89 (gruppo 20-30 anni) e 20.18.

L'A. chiude il capitolo della mortalità tubercolare per gruppi di professioni o mestieri colle seguenti osservazioni:

a) Il quoziente massimo di mortalità nella maggior parte dei mestieri è dato dalla tubercolosi.

b) A parità di professioni o mestieri, le donne risultano più colpite dalla tubercolosi in un p. o. più alto che gli uomini. Questo si deve fra l'altro anche al fatto che la donna, dopo il lavoro industriale deve attendere alle faccende domestiche impiegando per esse nuove energie.

c) Gli scalpellini che in Germania danno una mortalità elevatissima (89.37 per cento) risultano nella nostra statistica fra i meno colpiti. Il fatto troverebbe spiegazione, a parere degli studiosi competenti nella diversa influenza che sulla mucosa respiratoria hanno le polveri dei materiali usati nei diversi paesi e dal fatto che da noi tale lavoro si esegue sempre all'aria aperta. A quest'ultima causa si deve attribuire il fatto confermato anche da recenti statistiche che gli spazzini sono relativamente risparmiati dalla tubercolosi. Ciò deporrebbe per una scarsa azione infettante della polvere stradale.

d) Le cifre più elevate di mortalità tubercolare si hanno nelle industrie che si svolgono in ambienti chiusi, umidi, mal ventilati, sovrapopolati, oppure in quelle che danno, durante il lavoro, sviluppo di polvere o emanazioni irritanti (tipografi, tornitori, lavoranti, in seghe ed in prodotti chimici, ecc.), oppure in quelle industrie che espongono alle intemperie e più ancora agli sbalzi repentini di temperatura (muratori, alcune specie di fabbri).

e) Le cifre più basse della mortalità tubercolare si hanno in quelle professioni o mestieri che per le condizioni economiche o per la specialità della occupazione (lavori all'aperto) più facilmente si sottraggono alle cause che predispongono l'organismo all'infezione tubercolare. Il che trova anche una evidente conferma nel fatto che mestieri poco rimunerativi, come dei badilanti, lustrascarpe, cenciajuoli, ecc., ma che si compiono all'aria aperta, presentano una mortalità per tubercolosi minore di altri meglio retribuiti, ma esercitati in ambienti chiusi (meccanici, tornitori, ecc.).

TEATRI ed ARTE

Varie — Da Sabato alla *Folies Dramatiques* quest, di Parigi, la signora Yvette Guilbert ha ricominciato le sue audizioni di vecchie canzoni di Francia con programma consistente in cori ritornelli di Natale, canzoni di provincia, leggende dorate, ricostituite con cura dalla signora Yvette Guilbert; poi danze regolate dalla signorina Charles dell'*Opera*.

L'orchestra è diretta dal maestro Lucien Wurmser.

— Il compositore svizzero Jacques-Dalcroze, autore di graziose canzoni divenute popolari, è altresì l'apostolo della ginnastica ritmica. Egli si è dedicato a promuovere una pedagogia, fondata, come quella dei greci, sulla sovranità e sull'universalità del ritmo, e che tende, non solo a perfezionare l'insegnamento musicale, ma a disciplinare, coi movimenti, il pensiero e le sensazioni.

Ed ha fondato perciò un Istituto ad Hellerau, presso Dresda. Ora però, per ragioni politiche che l'hanno costretto ad emigrare dalla Germania, ha trasportato l'insegnamento a Ginevra, dove l'Istituto si aprirà il 1° ottobre.

LA MUSICA DI PUCCINI A PARIGI.

✦ (S) **Parigi**, 20. Il *Temps* annuncia l'imminente ripresa all'*Opéra Comique* del repertorio del maestro Puccini. Il *Temps* dice che Puccini e il suo editore hanno deciso di attribuire integralmente i loro diritti sino alla fine delle ostilità alle opere di guerra pei feriti francesi.

CONCERTO PATRIOTTICO A MANTOVA.

✦ (S) **Mantova**, 20. Nel pomeriggio ha avuto luogo nel cortile dell'ospedale militare, alla presenza delle autorità, dei feriti e di molto pubblico un grande concerto vocale ed orchestrale. Sono stati suonati e cantati fra grandi applausi gli inni patriottici.

Il nuovo inno « Italia redenta », versi del prof. Cristofori e musica del maestro Cesare Rossi, autore dell'inno a Trento, ha sollevato entusiasmo ed è stato ripetuto tre volte.

Ai feriti sono stati distribuiti dolci fiori e cartoline.

SPORT

IL MEETING NOVARESE DI CALCIO E PODISMO

Novara — La prima giornata sportiva pro' famiglie dei richiamati, indetta dall'Associazione Calcio Novarese ha avuto un buon successo. Al torneo di football hanno aderito le quattro seguenti società: Saronno F. B. C., Associazione Calcio Novarese, Victoria di Busto Arsizio e Associazione Calcio Sestese, ed alla gara staffette i footballers di tre delle suddette società e una squadra di boy-scouts. Ecco i risultati.

Gara staffette, m. 1600; 1. Saronno F. C. con Lunghi Listti e Baggazzonini in 17"; 2. Associazione Calcio Novarese con Maggi, Patti Dabene, Poletti in 1'11" 3/5; 3. Boys scouts con Zoppi, Lovatelli, Piani, Agostino in 1'17".

Ritirata la squadra del Victoria di Busto.

Prima eliminatoria per la coppa Novara: Associazione Calcio Novarese batte Calcio Sestese con 4 a 0.

Seconda eliminatoria: Victoria di Busto batte Saronno F. C. con 4 a 1. Saronno segna per primo, ma i bustesi non tardano a pareggiare. Dopo si delinea netta la superiorità di questi ultimi che mancano ancora ben tre goals. Arbitro Crassi. — Domenica prossima si disputeranno le finali.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

BATTAGLIE ANTICHE E BATTAGLIE MODERNE

Il giorno 13 corrente ricorreva il quarto centenario della famosa battaglia di Marignano. Ricordiamo:

In Francia regnava Francesco I° che aveva allora venti anni e che aspirava a riparare la sconfitta di Luigi XII nel Milanese.

Egli passò dunque le Alpi con un esercito comandato dal Connestabile di Borbone, Bajardo La Palice e discese in Piemonte.

Il 13 settembre 1515 a mezzogiorno, gli svizzeri si avanzarono, venendo da Milano verso Marignano a tre leghe circa dal campo del Re. Erano 40,000 contro 60,000 francesi.

La battaglia durò fino alla notte per riprendere all'alba del 14 e terminare alle 10 del mattino.

Da 10 a 12 mila svizzeri rimasero uccisi.

Il vecchio maresciallo Trivulzio, che aveva preso parte a 17 battaglie ebbe a dire che quella era stata « una lotta di giganti di fronte alla quale le altre non erano che giuochi da bambini. »

Che cosa direbbe ora vedendo le battaglie moderne!

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 21 Settembre — S. Matteo

Leva il sole alle 5.50 — Tramonta alle 6.9

Leva la luna alle 5.12 s. — Tramonta alle 3.35 m.

L'Ave Maria suona alle 6 1/2.

Manoverbo

R Sud E

Spiegazione del giuoco precedente: [illegible]

S-nell'-a = SNELLA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati 17 settembre

Nati 48 dei quali 3 nati-morti

Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI.

Rossi Ottavia fu Cristino 70 Montepulciano.
Marabili Severino di Domenico 37 Monte S. Maria soldato cel.
Rossini Maddalena fu Camillo 70 Roma ved. Falcini
Lepido Anna fu Sebastiano 62 Valmontone con Fioriai.
Politi Attilia fu Gaetano 49 Roma sarta con Strapazzini.
Ronchi Velia di Matteo 16 Roma nub.
Colacone Maria fu Agostino 45 Roma ved. Patini.
Bruschi Teresa fu Antonio 19 Roma nub.
Colangeli Elena di Vincenzo 19 Roma nub.
Innocenzi Anita di Raffaele 16 nub.
Mancini Tito di Domenico 70 Jesi ved.
Ceccucci Gioacchino fu Giovanni 60 Roma selciarolo con.
Stramacci Pio fu Isidoro 34 Roma scalpellino con.
Tagliaferri Luciano fu Trofilo 52 Palestrina frottivendolo con.
Marconi Antonio fu Antonio 40 Anagni mattonatore con.
Caponi Paolo fu Raffaele 58 Roma barcaiolo con.

Nati e morti denunziati il 8 settembre.
Nati 41 dei quali 3 nati-morti
Morti 23 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI.

Kinsley Abbie 70 New York possidente ved. Hanna.
Fercone Maddalena fu Angelo 60 Bevtonti possidente ved. Rossi
Benelli Cesare fu Gaspare 52 Cassino con.
Feretti Maddalena fu Pasquale 65 Canto ved. Mencfretti.
Pianciani Francesca fu Antonio 48 Roma massaia cel.
Micelli Irma ignota 20 Gustalla possidente nub.
Scalzeroni Mario di Silidio 23 Roma elettricista cel.
Giovannini Fernando di Giuseppe 9.
Vettari Giulia di Gaetano 78 Aprigliano con Pariscotti.
Ciocca Maria fu Giuseppe 65 Roma lavandaia con De Simoni.
De Anglis Giuseppina fu Pasquale 38 Roma ved. Sognami.
Orlando Giuseppe fu Antonio 73 Atina frottivendolo ved. Jannoni
Pantaloni Vincenzo di Giuseppe 66 Fumadomo vetturino cel.
Alcomi Emilia fu Giovanni 55 Roma con Rinversi.
Tagliatesta Nazzarena fu Alessio 62 Loreto con Sapignoli.
Serafini Flavia fu Andrea 54 Roma ved. Genovesi.
Valenti Francesco di Luciano 32 Bargis contadino cel.
Bernardi Valentino fu Raffaele 67 Dorgne falegname con.
Cavalieri Rosa fu Pietro 53 S. Elia Fiumerapido con.
Mazzetti Casollo fu Giovanni 60 Roma impiegato con.

Nati e morti denunziati il 9 settembre.
Nati 35
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI.

Rosini Antonio fu Luigi 48 Cisterna
Mandelli Innocenzo fu Filippo 25 Roma
Gattagna Anna fu Giuseppe 67 Roma negoz. ved.
Ancontani Remo di Domenico 27 Roma carrett.
Cavaterra Mariano fu Antonio 74 Nemi bracc. con.
Caloni Giuseppe fu Bartolomeo 58 Roma carrett. con.
Ferrari Alessandro di Angelo 20 Boltiere soldato cel.
Frioni Francesca di Giuseppe 20 Roma con.
Rossi Ernesta fu Giuseppe 58 Amatrice con.
Casini Ida fu Francesco 48 Orbetello nub.
Bartolomei Mario di Pietro 40 Matelica manuale con.
Timotei Felice fu Innocenzo 80 Grotte S. Anatolia bracc. cel.
Addessi Costantino fu Giov. 61 Roma carrett. con.
Mariucci Luigi fu Giovanni 65 Caramai carrett. ved.
Pastini Domenico fu Giov. 58 Bellano con.
Malacrino Vittoria fu Giacomo 36 Reggio Calabria con.
Baffini Clecle fu Giuliano 57 Civ. Castellana con.
Giannini Adele fu Leopoldo 32 Roma con.
Rosconi Gioacchino fu Carlo 67 Roma con.
Angeli Edoardo fu Nicolò 55 Roma possidente con.
Grazia Anna di Costantino 9 Roma
Flamini Pietro fu Emidio 22 Roma impiegato cel.
Coni Guerrino di Luigi 23 S. Vito Romano orologiaio cel.
Angiglieri Augusto fu Filippo 67 Roma portiere con.

Nati e morti denunziati il 12 settembre
Nati 36
Morti 23 di cui 5 sotto i 7 anni

MORTI.

Fioravanti Tito fu Giuseppe 62 Roma fabbro ved.
Lazzari Luigi fu Bernardino 79 Morino contad. ved.
Nobili Carlo fu Tommaso 70 Piediluco vetturino ved.
Farionaci Zaira fu Alfredo 24 Civitella con.
Di Ferrasio Giulio di Luciano 17 Montelanico falegname cel.
Palleschi Pio di Giuseppe 22 Roma tipografo cel.
Mastromatti Giuseppe di Carlo 19 Roma elettricista cel.
Morelli Prudenza fu Nazzareno 18 Montecastilli nub.
Rossi Palmira fu Pietro 70 Firenze ved.
Di Giamamaria Bernardino fu Giustino 60 Sassano religioso nub.
D'Andrea Adele fu Giuseppe 42 Nettuno con.
Delle Donne Luigi fu Pasquale 73 Roma impieg. ved.
Rapuzzini Adriano fu Giuseppe 60 Valparaiso cap. ved.
De Angelis Ettore di Bonaventura 15 Roma studente cel.
Del Frate Angela di Pietro 26 Roma con.
Boselli Emanuele fu Mosè Alessandro 70 Roma negoz. cel.
Capdorsi Calisto 77 Viterbo pens. ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA - 24 Settembre - Sono aperti i concorsi per professore ordinario.

A) nelle Facoltà di giurisprudenza:

1. Alla cattedra di diritto ecclesiastico della R. Università di Catania.

2. Alla cattedra di diritto commerciale della R. Università di Macerata.

4. Alla cattedra di diritto costituzionale della R. Università di Padova.

5. Alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione della R. Università di Sassari.

B) nelle Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Alla cattedra di patologia speciale chirurgica della R. Università di Cagliari.

2. Alla cattedra di anatomia umana normale della R. Università di Sassari.

3. Alla cattedra di zoologia, fisiologia e anatomia comparata della R. Università di Sassari.

4. Alla cattedra di medicina legale della R. Università di Sassari.

5. Alla cattedra di anatomia patologica della R. Università di Sassari.

6. Alla cattedra di fisiologia della R. Università di Pavia.

7. Alla cattedra di clinica medica della R. Università di Cagliari.

C) nelle scuole di farmacia:

1. Alla cattedra di mineralogia della R. Università di Sassari.

2. Alla cattedra di chimica farmaceutica della R. Università di Sassari.

D) nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Alla cattedra di botanica della R. Università di Cagliari.

2. Alla cattedra di chimica generale della R. Università di Cagliari.

3. Alla cattedra di geometria analitica e proiettiva della R. Università di Catania.

4. Alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica della R. Università di Bologna.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (20 settembre).

Bollettino N. 117.

Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno 18 presso Osteria Fiorentini mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito. Il nemico pronunziò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Soglio di Aspio e il Termine n. 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo quattro ore di intensa lotta tentò poi con altra colonna proveniente da Malga Cherle, l'attacco della nostra ala sinistra: ma fu ugualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

— Piccoli combattimenti con esito a noi favorevole, hanno avuto luogo: a Monte Lavahech, in Val di Daone; sul massiccio della Tofana, nell'Alto Cordevole, e sul Reuchkofel, alla testa della Rienz.

— Nella conca di Plezzo il nemico, visto vano ogni suo sforzo per ricacciarci dalle posizioni toltegli lanciò granate incendiarie sulle località di Cezsoca, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme. Di rimando la nostra artiglieria provocò coi suoi tiri un vasto incendio in Koritnica, ove erano stati segnalati movimenti di truppe.

— Sul Carso il fuoco aggiustato delle nostre artiglierie snidò truppe austriache dal bosco di Monte Cosich, che furono poi inseguite con efficaci tiri a *shrapnels*. Il bosco andò in preda alle fiamme.

CADORNA.

ALL'OVEST E ALL' EST

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea, 20.** — Si ha da Berlino 19: (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. — A sud-est di Bray sulla Somme siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica, e più indietro, nel combattimento che ne seguì e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite. Abbiamo fatto anche alcuni prigionieri. Immediatamente ad ovest delle Argonne due distaccamenti nemici occupati a scavare trinceramenti sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite. Un vivo duello di artiglieria continua su una gran parte di questo fronte.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg — L'offensiva avvolgente del l'esercito del col. gen. Von Eichhorn contro Wilna ha ottenuto un completo successo. La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodecano, Smorgon e Lwornjany. I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michaliski con forze importanti radunate in fretta, fallirono completamente. Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei gen. Von Scholtz e Von Gallwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nostre mani. Il nemico è inseguito.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera — Anche qui inseguiamo il nemico in ritirata. Questo gruppo di eserciti ha raggiunto la linea Niedowicze-Derewnoje-Dobromysl. Le retroguardie nemiche sono state respinte.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Mackensen — Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wislim. Al sud della Villa abbiamo passato il fiume Strumen.

Fronte sud-orientale. — La situazione è immutata.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 20** — Comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri:

La flotta britannica avendo bombardato le organizzazioni tedesche del litorale belga, la nostra artiglieria pesante della regione di Nieuport ha agito in armonia con essa ed ha controbbattuto le batterie della costa che rispondevano al fuoco delle navi britanniche.

— Sulla fronte dell'Artois il tiro del nemico ha diminuito di intensità; la nostra artiglieria ha proseguito il bombardamento delle opere e delle batterie tedesche.

— Cannoneggiamento e lotta di bombe nella regione di Roye. Sul canale dall'Aisne alla Marna abbiamo mantenuto la nostra testa di ponte di Sapigneul malgrado tre attacchi tedeschi. In Champagne il nemico non ha risposto che debolmente al tiro delle nostre batterie ed ha violentemente bombardato la regione fra l'Aisne e l'Argonne. Sugli Hauts de Meuse e specialmente alla trincea di Calounè, nella foresta di Apremonte, a nord di Flirey, in Lorena e nei Vosgi, i nostri tiri di distruzione delle organizzazioni tedesche si sono dimostrati particolarmente efficaci.

— Nella giornata quattro depositi di munizioni nemiche sono esplosi.

— Presso Saint Mihiel un areoplano tedesco, preso in mezzo dai nostri tiri di sbarramento ed attaccato a colpi di mitragliatrice da un nostro velivolo, ha bruscamente atterrato nelle sue linee.

(S) **Parigi, 20.** — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

In Artois la nostra artiglieria ha durante la notte violentemente bombardato le opere del nemico e ne ha turbato i rifornimenti. Le batterie tedesche si sono dimostrate specialmente attive nella regione dei sobborghi di Arras e sulla fronte di Crinchon, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da un vivo fuoco di fucileria e da scariche di mitragliatrici. I tiri del nemico sono stati pure abbastanza nutriti nelle regioni di Foucaucourt, di Harleville e di Tracy le Val ed hanno provocato un' energica risposta da parte nostra. Dinanzi a Fontenoy i tedeschi hanno eseguito ripetutamente tiri di fanteria ma non sono usciti dalle loro trincee.

Lotta a colpi di bombe, fuoco di fucileria e di artiglieria nella regione di Beury au Bac. Sul canale dall'Aisne alla Marna ci siamo impadroniti di un posto di scolta tedesco ad est di Sapigneul. In Champagne la nostra artiglieria ha risposto al bombardamento delle nostre posizioni a nord del campo di Chalons ed ha arrestato un nutrito fuoco della artiglieria tedesca. Fra l'Aisne e l'Argonne l'attività dell'artiglieria nemica ha proseguito durante tutta la notte ed è stata energicamente controbattuta.

In Lorena le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione sulle opere del nemico ed hanno preso sotto il loro fuoco le strade di rifornimento.

Nella regione del Ban de Sapt la nostra artiglieria da campagna ha disperso lavoratori nemici.

FONTE BELGA.

(S.) **Le Havre, 20** — Comunicato belga 19 corr.:

La notte è passata calma; la mattina è stata caratterizzata da grande attività dell'artiglieria nemica, specialmente contro le fattorie di Groot-Noordhof, Costerko e Reninghe; il pomeriggio è stato contrassegnato da tiri intermittenti su diversi punti della nostra fronte e da un bombardamento assai violento a Pypegaal. La nostra artiglieria ha risposto energicamente ed ha disperso gruppi di lavoratori nemici verso St. Hoorn e ad est del forte di Knocke.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 20** — Comunicato del Maresciallo French 19:

La situazione al fronte è immutata. Vi fu una considerevole attività dei lavori di zappa dalle due parti specialmente dinanzi al settore, sud della nostra fronte. La nostra artiglieria e quella nemica furono attive ad est di Ypres.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado 20** — Comunicato del Gr. Stato Magg. 19:

Ad ovest di Dwinsk, nella regione dei laghi, continuarono ostinati combattimenti.

Violenti attacchi del nemico, nella regione a nord di Illoust sono stati respinti. Il nemico è stato ricacciato con grandi perdite nelle sue trincee.

Dopo un violentissimo fuoco di artiglieria, il nemico ha attaccato ed occupato il villaggio di Sioulkli, nella regione della ferrovia, ad ovest di Illoukst.

Nella regione tra i laghi di Tchitchy e Oville il nemico ha scatenato raffiche di fuoco contro il villaggio di Imbrody. I nostri trinceramenti furono distrutti e i distaccamenti che li occupavano furono respinti.

La cavalleria nemica che tentava di traversare il fiume Dristiatitse, nella regione del lago di Bogimskoia, tra Koupichkiot e Koziany è stata respinta. Un distaccamento ha tentato di occupare la stazione di Molodetchno, ma è stato respinto.

In un combattimento presso il villaggio di Soly, sulla ferrovia Nowo Vileisk Molodetchno, il nemico è stato sloggiato da questo villaggio.

In vari punti della media Villia e nella regione di Vilna distaccamenti tedeschi sono passati sulla riva sinistra del fiume.

— Numerosi attacchi del nemico sulla fronte ed ovest del tronco ferroviario Inhiniakony — Lida sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

— Nella regione della riva destra del Lebeda, qualche scontro di carattere locale.

— Sulla Schara in molte località sono stati impegnati combattimenti per il passaggio del fiume. Presso Poretchie a nord di Slonim la nostra artiglieria distrusse un ponte di battelli del nemico affondandone gran parte. I distaccamenti nemici che avevano traversato il fiume furono fatti prigionieri.

Il nemico che ha attraversato il fiume a sud di Slonim presso la fattoria di Richtchitcha è stato da noi attaccato ed abbiamo tratto con successo profitto della assoluta necessità per il nemico di impegnare nel combattimento le sue truppe per distaccamenti.

Il nemico nel territorio ora occupato sulla destra del fiume ha subito sensibili perdite.

Nella regione meridionale del canale di Ogin attacchi tedeschi contro il villaggio di Sokolovka sono stati respinti.

In un combattimento alla baionetta furono trafitti gran parte dei tedeschi.

Il villaggio di Logichino nella stessa regione è stato occupato dal nemico.

Una posizione fortificata dal nemico presso Novo Seloy a nord-est di Polky è stata attaccata di fronte ed aggirata. Il nemico ne è stato sloggiato e nell'inseguimento le nostre truppe hanno spento l'incendio di un ponte sullo Styr provocato dal nemico.

Parte delle nostre forze ha aggirato di nuovo il nemico in ritirata, costringendolo a fuggire nelle foreste.

Abbiamo occupato il villaggio di Kolky.

Sulla fronte ad ovest del fiume Stoubela e della linea Dubno — Kremenez le nostre truppe attaccano il nemico in molti punti ed hanno preso prigionieri suoi distaccamenti, cercando di approfittare del disordine divenuto frequente nelle file del nemico.

Sul fronte del fiume Sereth continuano, nelle immediate vicinanze di questi combattimenti locali.

Presso il villaggio di Dakovitchi, sul fiume Stroumen, a sud di Pinsk un nostro plotone lasciò avvicinare sino a 500 passi un battaglione tedesco e distrusse poi col fuoco delle mitragliatrici circa due compagnie nemiche.

— Nella regione di Kolky è avvenuto questo episodio; la nostra cavalleria ha caricato il nemico nei suoi trinceramenti protetti da filo di ferro, ed ha catturato una mitragliatrice ed un centinaio di prigionieri senza subire che perdite insignificanti.

Nel villaggio di Kookli a nord di Kolky un nostro squadrone ha cacciato in una palude uno squadrone austriaco, ha fatto 50 prigionieri, si è impadronito della cassa del convoglio ed ha estratto dalla palude 50 cavalli: gli altri sono periti.

Per testimonianza dei prigionieri austriaci nell'ultimo periodo delle operazioni sono avvenuti casi in cui distaccamenti nemici rimasero parecchi giorni in un posto non potendo seguire le artiglierie.

Sullo Stokhod è segnalato un caso nel quale gli austriaci si travestirono da contadini per traversare il fiume e piazzare mitragliatrici.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Basilea, 20.** — Si ha da Vienna 19: (Comunicato ufficiale):

— Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L'artiglieria nemica ha sviluppato la maggiore attività dinanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa.

Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni si è effettuata senza molestie da parte dei russi.

In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovano negli eserciti tedeschi.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA

(S) **Nisch 19** — (Ufficiale) — La mattina del 18 quattro aviatori nemici, provenienti da Oliona, il più alto dei monti a nord-ovest di Orchava, sono discesi uno dopo l'altro sul Danubio. Colpito dalla nostra artiglieria, un aeroplano tornò indietro, gli altri volarono lungamente sul territorio rumeno poi presero probabilmente la direzione della Bulgaria e della Turchia.

— Nello stesso giorno vi fu un combattimento di artiglieria in direzione di Orchava e di Tekia.

FONTE MONTENEGRINA.

(S) **Cettigne, 20** — Un comunicato ufficiale dice: L'artiglieria nemica di Cattaro ha bombardato senza risultato le batterie montenegrine del Krstatz e del Lovcen. Gli austriaci diressero pure un fuoco intenso contro Klobuk sul fronte dell'Erzegovina.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 19** — (Comunicato dello Stato Maggiore del Caucaso):

— In direzione del litorale, di Olty e di Doutakh, vi furono azioni riuscite dei nostri distaccamenti di esploratori.

Nella regione di Van, combattimento della nostra cavalleria con bande erranti curde, ad est di Bagrikal.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Fonte turca.

(S) **Basilea, 20.** — Si ha da Costantinopoli: (Comunicato ufficiale):

« Sulla fronte dei Dardanelli i nostri idroplani hanno attaccato il porto di Kephalo e colpito un grande trasporto nemico che ha preso immediatamente fuoco mentre una colonna d'acqua si innalzava dal mare.

Presso Anafarta nella notte del 18 nostri distaccamenti in ricognizione hanno respinto quelli nemici e lanciato bombe nelle trincee avversarie; hanno catturato fucili e materiale da guerra.

La nostra artiglieria ha bombardato efficacemente il 18 l'accampamento nemico di Kemikly Liman.

Nulla di importante da segnalare presso Ariburno.

Presso Seddulbahr la nostra artiglieria, rispondendo energicamente all'artiglieria nemica che bombardava le nostre posizioni centrali l'ha ridotta al silenzio.

Nostri distaccamenti in ricognizione si sono avvicinati alle trincee nemiche presso Kerevis Derè ove hanno gettato bombe.

Le nostre batterie costiere hanno bombardato nella mattinata del 18 accampamenti e posizioni della fanteria e artiglieria nemiche presso Seddulbahr. Una violenta esplosione è avvenuta in una batteria di artiglieria pesante ed abbiamo veduto una quantità di vetture ambulanze dirigersi verso quel punto.

Nel pomeriggio una nave da guerra del tipo *Patris* come pure le batterie terrestri nemiche, hanno bombardato per un'ora le nostre batterie costiere a Seddilbahr senza cagionare alcun danno.

Nulla da segnalare sugli altri punti del fronte.

XX SETTEMBRE

La patriottica data fu solennemente festeggiata da tutta la cittadinanza, la quale in questo quarantacinquesimo anno salutato dal fragore delle artiglierie tonanti dallo Stelvio al mare, ha manifestato con più slancio i suoi sentimenti di devozione alla patria ed al Re.

Dall'alba al tramonto sulla Torre Capitolina sventolò la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatorio quella del Comune: tutte le finestre dei palazzi capitolini furono ornate con gli storici arazzi.

Imbandierati restarono pure tutto il giorno gli edifici pubblici e moltissimi di quelli privati. Stemmi e pennoni furono eretti al Corso d'Italia e nel piazzale esterno ed interno di Porta Pia.

Alle 11, per la durata di 10 minuti, le campane del Campidoglio suonarono a stormo.

Alla sera poi furono illuminati i palazzi municipali e la Torre Capitolina, Montecitorio, il Senato, la Prefettura, le sedi dei Ministeri e tutti gli altri edifici pubblici.

Quasi tutte le vie principali e quelle di accesso a Porta Pia vennero illuminate a *girandoles*.

Alle 21 la banda comunale in Piazza Colonna eseguì gli inni patriottici che furono molto applauditi.

TELEGRAMMA DEL PRO-SINDACO A S. M. IL RE.

Il Pro-Sindaco ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

Nel giorno anniversario della sua redenzione Roma volge il pensiero affettuoso e devoto a Voi, Maestà, che, Re e Soldato, raccoglieste la spada del Vostro grande Avo per le supreme rivendicazioni nazionali. Roma saluta l'assertore dei sacri diritti della Patria, e a Voi si stringe fidente per il compimento dei suoi gloriosi destini.

Pro-Sindaco: **Apolloni.**

RISPOSTA DI S. M. IL RE AL PRO-SINDACO.

S. M. il Re ha risposto al Pro Sindaco con il seguente telegramma:

Il saluto che nella solennità di un giorno memorabile Roma mi manda giunge sommamente grato al mio cuore. Lo ricambio da queste terre dove impera tuttora il ricordo della gloria di Roma e dove le virtù militari e civili dei nostri confermano la fede nel trionfo delle aspirazioni nazionali.

VITTORIO EMANUELE

IL CORTEO ED IL CORO DEI FANCIULLI.

Alle 8 in piazza del Campidoglio, si riuniscono gli Istituti ed i ricreatori popolari per recarsi alla storica Breccia di Porta Pia.

Notiamo i Ricreatori Pilade Mazza, Duca degli Abruzzi, Duca di Genova, XX Settembre, e Aristide Gabelli, l'Ospizio di S. Michele, le scuole tecniche Aldo Manuzio, Cola di Rienzo, Giulio Romano, Marianna Dionigi e Colomba Antonietti, gli istituti privati Leopardi, Giosuè Carducci, Ruggero Bonghi e molti altri.

Poco dopo le 8,30 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del pro-Sindaco, comm. Apolloni che ha a fianco i consiglieri comunali Cremonesi, Grandi e de Gislimberti, il prof. Gruppioni, direttore dell'ufficio Scolastico, il cav. Caselli, funzionante da segretario generale, il comm. Clementi, capo di gabinetto del Sindaco, i funzionari capitolini Sciboni, Levi, Lombardi, Amore, Fontana, il cav. Piscitello, comandante il corpo delle guardie municipali e il cav. Uffreduzzi presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Subito gli alunni del Ricreatorio XX Settembre, accompagnati dal concerto del Ricreatorio Borgo-Prati, intuonano l'inno « Guerra! Guerra! ».

Il pro-Sindaco e le altre autorità ascoltano con compiacimento il canto dei fanciulli e si congratulano con gli insegnanti. Poscia il corteo si avvia alla storica Breccia di Porta Pia.

Sul palco si schierano tutte le rappresentanze scolastiche e dei Ricreatori, con le bandiere.

Gli alunni del Ricreatorio XX Settembre ricantano l'inno « Guerra Guerra » che si chiude con uno scroscio fragoroso di applausi.

L'ing. Uffreduzzi legge i testi dei seguenti telegrammi inviati al Re ed al generale Cadorna.

« A Sua Maestà il Re d'Italia — La gioventù di Roma interprete sicura della generazione italica, dalla Breccia, attraverso la quale passò vincitore il Padre della Patria, s'inchina a Voi, che sul campo della battaglia, per maggior gloria d'Italia, ne continuate la tradizione immortale. — Il Pres. del Comitato XX Settembre: ing. Gustavo Uffreduzzi ».

« A S. E. Generale Cadorna — La gioventù romana, raccolta presso la Breccia, attraverso la quale passò dominatrice la libertà del pensiero, s'inchina avanti a Voi, che attraverso la Breccia sull'Alpe, aprite il varco alla grandezza d'Italia ».

Di poi Aurelio Caponetti pronunzia il seguente discorso:

Presso questa breccia immortale, donde tanta fiamma di libertà e di pensiero si diffonde, torna devota e fremente la giovinezza d'Italia a trarre gli auspicii. Ma il ritorno del giorno memorabile nell'ora di turbine che volge, è ammaestramento che sta ad indicare che tanto si è ancora lontani da quell'ideale che fu nella mente dei nostri filosofi, nelle visioni dei nostri artisti, nella fede dei nostri martiri.

Tanti anni passarono senza una sola ora di vera vita italiana; senza una voce che ne avesse evocato le memorie ed invocato i presagi; senza una sola pagina che come testo e documento fosse degna della posterità.

Ma le grandi anime non passano senza lasciare una fiaccola della vita, e senza trovar chi la raccolga: nè passa la grande anima d'Italia senza affermare la sua immortalità.

Ed apparve l'uomo che era sembrato antico, e lo è solo per saviezza; l'uomo a cui piace la causa migliore che ha i segni a guardare serenamente le ore supreme; e ch'ebbe seco l'Italia. Quando una nazione nella sua grande ora trova l'uomo; o quando, se un tal uomo c'è trova seco la nazione; quando cioè i due grandi poli s'incontrano, il destino si compie. L'uomo e la nazione intesero la voce ammonitrice degli oscuri, la voce che raccoglie il pensiero che corse i secoli da Dante a Mazzini, e che ebbe prima risultanza la letteratura, indi la patria.

E vennero le ore dell'entusiasmo, pari al furore sacro della nazione. Rare sono e fuggitive queste ore superbe, che rappresentano la espressione più alta e mirabile dell'anima collettiva, quando un popolo riassume i suoi poeti e i suoi martiri, i suoi filosofi e gli artisti; ed in pochi istanti compendia i secoli delle sue memorie e i presagi della sua fortuna.

Questa, che fu gran fiamma fu tenuta vivente dalla nostra democrazia, ed agitata innanzi ai simulacri delle nostre memorie; onde fu possibile nel giorno supremo, sfolgorarla attraverso le arterie potenti della nostra vita nazionale.

Si tornava alla vita; non era più possibile una Italia sì diversa dalle origini, deformata nel sentimento, chiusa al destino, sorda alla voce dei martiri della scienza, delle arti, dell'armi, di Dante.

La natura a breve andare riafferra i suoi diritti e riapre la via della giovinezza alla nazione che attende a continuare la sua storia.

Qualunque sia la tirannide, comunque il disfacimento del carattere, la decadenza degli istituti, dell'animo del popolo mai tutto muore o si perde: resta il virgulto, qualche segno incorruttibile, una favilla capace sempre a far luce, un suscitio capace a dar vita, potente a creare fiamma e movimento, e imprimere il segno delle collere liberatrici.

Nessuno può fermare il cammino al pensiero ed alla storia. Il destino che non si arrestò innanzi a Giuliano l'Apostata ed a Napoleone I, non può fermarsi nemmeno al cospetto della più potente irruzione di eserciti barbarici; ed altro non può che assistere al transito della sua traiettoria.

Sotto la soave guardatura del cielo italiano, il nostro genio non può patire notti lunghe.

A chi disse e ripete, questa essere la terra dei morti, l'Italia risponde riequilibrandosi a quel segno nel quale fu concepita e fu fatta; tornando a vivere nel moto saliente del pensiero; mostrando che qui la vita si rinnovella sempre nuova e sempre antica; e che dalla filosofia e dalle arti ascende alle insurrezioni liberatrici.

Belli ed eterni nella gloria e nella morte si levaranno i caduti d'ogni tempo e d'ogni contrada, insieme agl'iuni delle legioni italiche vittoriose, intente ad incidere con lettere di stelle il nome d'Italia sulla pietra di San Giusto, e sulla prima pagina del nuovo diritto pubblico europeo.

L'oratore interrotto da frequenti applausi alla fine è fatto segno alle più calde ovazioni.

Circa alle 10 il numeroso corteo si scioglie al grido di « Viva l'Italia »!

CONFERIMENTO DEL PREMIO « LUCA SERI ».

Alle ore 11 precise in Campidoglio, nell'Aula Massima Consigliare il Pro-Sindaco Apolloni, conferisce il premio « Luca Seri » al macellaio Annibale Ghelli di a. 36 da Velletri soldato richiamato della 9a compagnia — (Sanità)

Il Ghelli è stato giudicato meritevole del premio, consistente in due mila lire e nella medaglia di bronzo, perchè nella sera del 18 Giugno corr., in via Casilina salvò con pericolo della propria vita il bambino Dante Silvestri di a. 3 che dalla terrazza dello stabile al N. 51, ove era stato inavvertentemente rinchiuso dalla portiera, era caduto sul cornicione sottostante al 6° piano.

L'Aula Consigliare è gremita di pubblico, e nel recinto riservato ai Consiglieri si schierano sugli stalli gli alunni, e le alunne in rappresentanza delle scuole ed i rappresentanti della Mutualità Scolastica.

Ai lati del banco della Giunta le rappresentanze del corpo delle guardie municipali e dei vigili e del corpo delle guardie di P. S. agli ordini del tenente Sassaroli.

Sui banchi della Giunta prendono posto il Pro Sindaco, comm. Apolloni il Prefetto comm. Aphel, il col. Gufi del Commissariato Militare col tenente aiutante Fabrocini, il maggiore Schenardi, i capitani Canaviello e Nicolai, gli assessori Testa, Di Benedetto e Galassi, i consiglieri De Gislimberti, Besponi, Grifi, Cremonesi, Flori, Franzotti, Ranzi e Palomba, il ff. di segretario gen. comm. Caselli, il capo di Gabinetto del Sindaco comm. Clementi, il cav. Poccioni segr. dell'Ente « Luca Seri » con l'on. Oliva membro della Commissione aggiudicatrice.

Il Ghelli interviene alla cerimonia accompagnato dalla moglie, dai figli e dagli altri congiunti.

Il Pro-Sindaco, dopo che il cav. Poccioni ha letto la motivazione della concessione del premio, con un elevato discorso rievoca la memoria del donatore Luca Seri, che giunto a Roma poverissimo; col suo ingegno e con la sua attività seppe acquistarsi gran fama come scultore in legno e come pittore, elogiandolo infine per il lascito annuale, come premio al valore civile.

Una ovazione calorosa accoglie il termine del discorso ed al premiato stringono la mano oltre il Pro Sindaco, le autorità militari.

AL PANTHEON.

Il pro-sindaco e la Giunta municipale, alle 13.30 precise accompagnati dalla rappresentanza dell'Esercito si recano in berlina di gala al Pantheon, ove nel

---

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Tra ceppi e catene

Dall' inglese di F. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO I.

« Perdete ogni speranza voi che entrate ».

Giunta dinanzi al massiccio portone del penitenziario Lady Molly si soffermò, chinando il capo, premendosi una mano al petto, e mordendosi il labbro inferiore, vinta, quasi soffocata dalla stretta che le attanagliava il cuore.

La guardia di sentinella dal lato opposto della strada le lanciò un occhiata è, il volto chiuso ed impenetrabile, seguitò la sua ronda dinanzi al domicilio del Direttore. Forse non era la prima donna che egli vedeva soffermarsi straziata dal dolore dinanzi a quel portone che tanta disperazione racchiudeva.

La bambina che l'infelice aveva al fianco, malgrado la sua breve età, si accorse del dolore materno, ed accostandosele ancor più alla gonna appoggiò la guancia contro la mano che stringeva la sua.

— Sei molto stanca, mammina? chiese, con una vocetta esile.

— Adesso sto meglio, amore, rispose la misera raddrizzandosi. — Non sapevo che la salita fosse tanto ripida, non è vero?

— Un altra volta Dodo non si farà portare in collo dalla mamma.

Era questa la sua prima visita al cellulare di Portland, e lady Molly aveva fatto rifiutato l'offerta fattale dal vetturino di condurla, dietro compenso di sessanta centesimi, sino alla Grove e questo in parte per un urgente necessità economica, e perchè restia dal fargli sapere dove andava in compagnia della figliuoletta. La salita ripidissima aveva avuto ragione della debolezza di lei: tratto tratto, Dodo aveva richiesto di essere presa in collo, e adesso trovandosi così vicina al marito, non più veduto dal giorno in cui gli avevano condannato a morte, il colloquio sì a lungo desiderato e sempre rimandato unito al lo sgomento di trovare l'infelice uomo disceso all'atroce livello dei suoi sciagurati compagni di pena, le prestava un senso estremo di debolezza e quasi di repulsione. Ma a quel breve attimo di scoraggiamento tenne dietro la ferrea volontà di temprarsi per il prossimo cimento; infatti, suonò il campanello risoluta a che nessun segno del proprio martirio prestasse nuova amarezza a quello di lui.

— E' la casa del babbo, questa? chiese Dodo.

— E' qui che egli abita, amore.

— Babbino, babbino, mormorò la bimba, sforzandosi di ricordare e di realizzare chi realmente fosse colui per il quale sin da quando aveva principiato a balbettare le avevano insegnato a pregare mattina e sera.

Un usciolino dentro al massiccio portone si aprì, ed una guardia dalla fisonomia aperta e bonaria introdusse madre e figliuola nel vestibolo chiuso alle due estremità da grossi portoni attraversati da spranghe e corredati di serrature di lucido metallo.

Con un vispo commento sulle condizioni meteorologiche della stagione trasse entrambe in una breve saletta di entrata a sinistra del vestibolo, e lasciandovele si allontanò frettolosamente per spedire nell'ufficio del Direttore un incaricato col permesso di visita.

La stanzetta quadrata dai muri imbiancati a calce non conteneva altro mobiglio che due sedie: Lady Molly andò ad occupare quella che permettevale di vedere nel vestibolo, e traendo a sè la piccina — un poco turbata dall'estraneità del luogo — premette la guancia contro quella di lei, spingendo lo sguardo oltre di essa, l'orecchio teso all'approssimarsi del marito. Il contatto di una chiave col portone interno la fè balzare repentinamente in piedi.

— Non ancora, signora, disse la guardia, passando dinanzi all'uscio, e facendo risuonare il mazzo di chiavi che pendevagli dalla mano.

Tra uno strepito di spranghe rimosse ed uno stridore di sbarre il massiccio portone si schiuse ed un drappello di sei galeotti scortato da un secondino armato attraversò faticosamente il vestibolo, trascinandosi dietro un traino carico di tubi di ferro.

Vestivano giacche di ruvida lana e calzoni segnati col berrettone: calze a quadri, e piccoi berretti sulle teste rase.

Scorgendo lady Molly, la derisero sotto le palpebre abbassate. Non un tratto riscattava quelle fisonomie — ognuna di esse brutale ed orrenda, colla torbida o malvagia espressione di belve addomesticate a compiere un dato esercizio. Dick sarebbe ridotto così, o lo diverrebbe in seguito? Lady Molly lo chiese a sè stessa.

Con nuovo strepito e con reiterato clangore il portone fu nuovamente chiuso quindi il secondino, alzando una chiave le fece cenno lo seguisse. Essa obbedì, col cuore che le battava forte, ed insieme a Dodo che le trotterellava al fianco entrò nella seconda saletta.

— Sarà qui tra pochi minuti, signora, disse la guardia carceraria, e richiuse l'uscio su di essa.

La stanza era divisa in tre parti. La prima, per i visitatori, era separata dalla seconda da un inferriata; la seconda, per il secondino, isolavasi dalla terza mediante un cancello di ferro ed un assito di legno avente un'apertura alta quattro o cinque piedi.

Il rumore di passi si fè più vicino, un fragore di chiavi e di sbarre, poi un secondino varcò il portone di ferro richiudendoselo alle spalle — precauzione presa onde impedire al detenuto, in un accesso di collera, di precipitarsi nella seconda sezione, dove avrebbe potuto stringere la mano di un amico attraverso all'inferriata. La breve apertura si schiuse ed ecco il carcerato, dottor Munroe, stette dinanzi alla moglie ed alla figlia.......

La prima sceglió innanzi le braccia attraverso alle inferriate, premendo il petto contro di essa nel pazzo desiderio di accostarglisi, sclamando:

— Dick, Dick, mio diletto Dick!

— Amor mio, amor mio, Molly! rispose egli — anch'egli stendendo ma invano le braccia desiose.

— Ah! sia ringraziato il Cielo, non sei mutato! ruppe la moglie.

Egli si passò una mano attraverso alla fronte per ghermirne il sudore, poi l'alzò alla testa e la fè scorrere lungo la guancia, sino al mento, con mossa espressiva. Aveva il capo ed il volto rasi, al pari degli altri galeotti, ma agli occhi di lei anzichè sfigurarlo pareva ciò lo avvantaggiasse; la fronte ampia, la nobile struttura del capo, ne acquistavano maggior risalto; ma nessun altri all'infuori di lei avrebbe indovinato la dolcezza di quella bocca allorchè adorna di baffi e di barba. I sei mesi di detenzione lo avevano invecchiato: il volto aveva rigato da solchi sin lì estranei alla sua fisonomia; l'antica temeraria vivacità e gaia spensieratezza erano scomparse; ma quei segni di palese sofferenza, facenti appello al cuore pietoso di lei, non era probabile diminuirebbero il suo amore nè tampoco la sua ammirazione per l'uomo.

— E nostra? chiese egli, chinando lo sguardo su Dodo, che tuttavia perplessa e spaventata, lo stava occhieggiando timidamente di sotto in su dal sicuro rifugio delle gonne materne.

— Di chi altri se non nostra, amore? Ma in realtà in questi sei mesi è cresciuta in modo quasi inverosimile. Non vedi che figliuolona grande e grossa si è fatta? soggiunse sollevandola da terra. — E sa anche parlare, adesso, — sa anche dire delle frasi lunghe. E stai certo che non ti ha dimenticato. Guarda, Dodo, chi è quello lì?

Un misterioso scrupolo trattenne momentaneamente la bimba impedendole di parlare, pur seguitando a fissare stranamente il padre; poi la meravigliosa tenerezza negli occhi di lui, ridestando una recondita e semi svanita impressione la fè battere insieme le piccole palme, mentre in un trillo giubilante di convinzione essa sclamava:

— Il babbo!

E premendo il visetto attonito contro l'inferriata gli porse le labbra quasi smaniosa di baciarlo attraverso allo spazio crudele.

Lady Molly sentì gli occhi gonfiarsele di lacrime, e onde reprimerle prese a parlare della figliuoletta — decantandone la meravigliosa intelligenza, la docilità di carattere, e la grazia di modi illustrando l'una e le altre con piccoli aneddoti.

presso sono schierati i vigili recanti i Gonfaloni di Roma.

Alla cerimonia intervengono oltre il Pro-Sindaco Apolloni gli assessori Galassi, Rosselli, Orlando, Di Benedetto, Testa e Staderini il segretario generale del Comune comm. Luzignoli ed i commendatori Casalli e Clementi.

La rappresentanza dell'esercito è composta dal maggior generale Gilelli, dai tenenti colonnelli Marsolo, Genoxio, Cerutti Rabino, Don Fabrizio Colonna, Genovesi, e dai maggiori Giorotti, Ludovichetti e Garelli.

Vengono deposte due corone l'una sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II, l'altra sulla tomba del Re Umberto.

Gli intervenuti dopo avere apposte le firme sui registri, salgono nelle bettine e si recarono a Porta Pia per la commemorazione.

IL CORTEO

Alle ore 14 in Piazza SS. Apostoli, che era di già gremita di popolo, cominciano a riunirsi le diverse società.

Fra le presenti notiamo:

Associazione costituzionale di Trastevere – Società Impiegati – Reduci Patrie Battaglie – Impiegati Ministero A. I. C. – Reduci Garibaldini – Circolo Anticlericale Prati – Circolo Arnaldo da Brescia – Società Toscani residenti a Roma – Società Umbro-Sabini – Roma Monarchica – Mutuo Soccorso ex Carabinieri – Società Marchigiani. – Associazione Giordano Bruno – Reduci Cacciatori del Tevere – Fratellanza Vittorio Emanuele III – Sezione Romana della Dante Alighieri – Società ex-bersaglieri Lamarmora, Associazione Re e Patria – Associazione Radicale – Società Condannati Politici – Associazione Nazionalista – Reduci Italia – Uscieri Ministero Guerra e Uscieri Camera Deputati – Società Magistrale Romana. Le rappresentanze della P. A., di Roma: Croce Verde Croce Bianca, Romanina; la Società di M. S. Vittorio Colonna. Associazioni: Sarti, Parrucchieri, Impiegati il Circolo Oberdan. e molte altre.

Profonda impressione e applausi provoca l'apparizione delle bandiere delle Associazioni *Trento e Trieste* e *Dalmati* residenti a Roma.

Alle 15 il corteo è formato. Lo precedono il Gonfalone del Comune e i Reduci delle Patrie Battaglie.

La banda comunale intona l'*Inno Reale* salutato da un applauso fragoroso.

Il corteo percorrendo via Nazionale, piazza dell'Esedra si avvia verso la storica Breccia.

Presso Porta Pia, grandi d'applausi salutano la bandiera inglese che sventola dal balcone dell'Ambasciata.

A porta Pia

Il vastissimo piazzale è di già affollato di popolo e il corteo dura fatica ad inoltrarsi fin sotto la lapide.

Attorno al palco eretto presso la breccia prestano servizio un drappello di vigili in alta uniforme ed un drappello di guardie municipali coadiuvati dai Giovani Esploratori.

I Gonfaloni dei vari rioni di Roma sorretti dagli ufficiali e dai sottufficiali dei vigili si trovano anche presso il palco. Su questo prendono posto il prosindaco Apolloni con gli assessori Galassi, Rosselli, Orlando Di Benedetto, Poggi, Testa e Staderini il vice-presidente del Consiglio Provinciale, Ludovisi, con l'on. Domenico Oliva ed altri consiglieri, le rappresentanze dell'esercito e della Prefettura.

Cessati gli applausi che salutano le autorità, il comm. Ludovisi rappresentante della Provincia pronunzia il seguente discorso:

DISCORSO DEL VICE PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

On. Sindaco, Cittadini!

Nella traccia luminosa che l'Italia va segnando nella sua storia, la rievocazione del grande avvenimento compiutosi il XX Settembre 1870 rappresenta e dice oggi nella più alta e felice sintesi la fede di tutto un popolo nei destini luminosi della Patria.

Celebrando la festa del diritto italico e della libertà umana, oggi rinsaldiamo l'idealità della nazione una nei suoi confini naturali e le vibrazioni dell'animo nostro confondiamo con quelle del nostro Esercito che, rinnovando le gesta romane, l'ideale traduce in fatto imminente.

La liberazione d'Italia, iniziata col martirio di generosi devoti alla morte, progredì per la costanza nei propositi, per la coscienza del sacrificio; ed ora virtù di Re, volere di popolo, senno di governanti la compiono.

I nostri soldati, temprati e saldi come l'acciaio, si rivelano degni della grandezza della prova; è tutta una serie di opere mirabili e di eroismi che si erge a disilludere i nostri denigratori; appare risorta, nume tutelare, l'aquila romana che guida sui monti e sui mari le schiere vittoriose della nuova Italia.

Noi lottiamo per il nostro diritto, che è sacrosanto; lottiamo per la civiltà contro la barbarie, per la libertà contro l'oppressione; e in questa novella crociata, che non teme il confronto delle antiche, la legge eterna della giustizia e la sicurezza delle nostre armi ci sono arra della vittoria finale.

In questo giorno fatidico il pensiero delle città nostre ancora oppresse *dall'eterno barbaro* vola alla breccia che redense Roma; e Trento dalla cinta delle Alpi Italiane, Trieste dall'arco della sua bella marina atendono una nuova *breccia*, che segni per esse l'era del riscatto. L'ora è prossima; il Re nostro, fedele al destino, ha già raccolto il grido lanciato nello spasimo dell'attesa dal grande poeta, strenuo assertore dell'irredentismo italico,

Avanti Savoia; son anche
Tutte desti le bandiere al vento

ed il Re prode ha tutta spiegata la bandiera per fissarla, cinta di gloria, sugli spalti di Trieste, la fedele di Roma, di Trento, la sentinella d'Italia.

Signor Sindaco,

La rappresentanza della Provincia, nel salutare in Voi il primo cittadino di Roma, si unisce con animo esultante al plauso per la rinascita della Patria, cui furono pronubi la fede infiammata del popolo e il valore indomito dei suoi figli.

La parola di Roma, da questo luogo sacro alla religione della Patria, fu sempre ispiratrice di generosi sensi, incitatrice di azioni degne dell'antica grandezza oggi al cospetto delle sopravviventi camicie rosse, Roma dice alle genti che l'Italia con tenacia romana manterrà acceso fino al trionfo il fuoco dei suoi ideali, che sono di redenzione per tutti i suoi figli, di libertà, di civiltà e di giustizia per tutti i popoli.

***

Dopo il discorso del comm. Ludovisi che è salutato da grandi applausi, si alza a parlare il Pro-Sindaco.

IL DISCORSO DEL PRO-SINDACO.

Cittadini;

Da nove lustri veniamo qui, pellegrini, ad inchinarci dinanzi alla grandezza del sacrificio compiuto; a ritemprare nell'evocazione del passato i grandi ideali che animarono il mirabile Risorgimento; ad attingere da essi l'ispirazione per l'avvenire.

Ma oggi più che mai il rito d'amore e di fede si compie con fervore di popolo.

Il XX settembre chiude un ciclo di storia coronando l'opera del Risorgimento che volle Roma, centro e luce delle due prime civiltà, Capitale del rinnovato Regno, riallacciando così tutti gli anelli del glorioso passato.

Roma ricongiunta alla Patria definitivamente suggellò l'opera di ricostituzione dell'Italia che parve e fu miracolosa; e impose alla Nazione risorta il nuovo compito: essere degna della sua storia.

Ricordiamo in sacro silenzio le emozionanti parole di Vittorio Emanuele II alla inaugurazione del Parlamento italiano in Roma.

« Con Roma capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa.... l'Italia è libera ed una; ormai non dipende più che da noi il farla *grande* e *felice* ».

Oggi dopo gli anni di raccoglimento, di lotte, di ansie, di speranze, d'attesa nei quali le date fatidiche erano ricordo e sprone per innalzare i valori morali all'altezza cui era giunta la prosperità economica della Nazione, oggi possiamo celebrare qui dove l'Italia fu consacrata una, la mantenuta promessa di essere grande.

La parola che glorifica il XX settembre la dice, oggi, la storia di quest'anno memorando in cui il popolo italiano cosciente della sua forza ha ripreso la tradizione degli avi, per scendere in campo a rivendicare i suoi diritti; e riaffermare quei principii ai quali dovette la sua unità.

La nostra guerra è la prova fulgida della continuità ideale della stirpe.

Le sue ragioni possono riassumersi nella storia del pensiero e dei sentimenti di nostra gente.

Il principio di nazionalità è l'anima dei poeti, la materia dei filosofi, il palpito degli apostoli nostri.

Quando le città verso le quali volgono le schiere redentrici offrirono alla tomba di Dante in Ravenna, l'olio per la lampada sacra che eterna arde, dimostrarono di sentire come la loro causa fosse appunto affidata alle nostre glorie più pure.

Luceat oleum foveat ignem

Arda l'olio per mantenere la fiamma! E la fiamma per tanti anni nascosta, divampò un giorno. E fu luce e fuoco di liberazione, liberazione di un giogo insopportabile per un paese che sentiva di avere voce e forza nel mondo.

Ed alla implorazione dei martiri che chiedevano come nella lirica del Poeta: quando? quando? l'Italia finalmente rispose: Ora!

Ora, che si combatte per la civiltà, per il patrimonio sacro degli ideali sempre custoditi nei secoli, ora, che appare in pericolo il maggior bene dei popoli, l'alimento del loro respiro: la libertà.

La poesia, la bellezza, l'arte si riassunsero ancora una volta in questa terra diletta, sotto una sola insegna: la Patria!

E il popolo intiero sorse in armi, e si rinnovò il miracolo.

Come la necessità di Roma Capitale, aveva fatto tacere ogni diversa opinione, sicchè da queste infrante mura potè dirsi entrasse tutta Italia, così la necessità della guerra alla ostinata nemica che fu sempre spietata avversaria del nostro cammino, operò la dispersione di ogni fatale contrasto.

La Patria offerse ai suoi figli un unico crogiuolo, dove tutte le passioni arsero, ove bruciarono tutti i dissensi, ove tutti i partiti si fusero in un solo purissimo bronzo, e il suo rintocco non diede che un suono: Italia, Italia, Italia!

Ricorre la storia perchè non si doma il sentimento della stirpe, non si forza la coscienza dei propri diritti e della giustizia. Le necessità di questa guerra oltre che politiche ed etniche, sono necessità sentimentali, quelle stesse che vollero Roma unita alla Nazione.

L'Italia non prese le armi per spirito di conquista od ambizione di dominio, ma per amore di madre per raccogliere attorno a sè i propri figli, per difesa dell'indipendenza nazionale e per principio di civiltà.

Essa vuole soltanto che nessuno dei suoi figli abbia più l'animo solcato di mille dolori e le carni lacerate dalle catene della servitù, ma che tutti siano restituiti alla Madre comune, perchè se il tempo e la forza poterono spezzare la vita di qualche generazione, non uccisero la Nazione, nè mutarono l'essenza della giustizia, essa vuole che alla grandezza della Patria tutti i suoi figli diano l'intelletto ed il cuore, e nella tempesta che travolge l'umanità, la maestà sua ingigantisca e splenda ora e sempre.

E' questa l'ultima delle guerre d'indipendenza!

Però l'impresa è più vasta. Nella guerra moderna non soltanto gli eserciti ma le Nazioni intiere scendono in campo, ed è più viva la necessità che ciascuno dia oltre che il sentimento, anche la sua opera, nella misura che il momento richiede.

Pensate, pensate alla bellezza ideale, alla grandezza del fatto che non ebbe l'eguale nel mondo; si combatte tutti per una stessa passione, e ciascuno rafforza l'altro, ciascuno porge all'altro il suo ausilio. In ogni paese alla lotta per la vita individuale succede l'armonia della vita nazionale. E' il nome, è la voce, è la visione della Patria che trasforma gli spiriti. Bellissima, superba Dea! Essa è in noi. Essa ci viene dal fatto di essere nati in una stessa terra, di parlare una stessa lingua, di avere uno stesso costume, uno stesso sangue una stessa storia. L'eredità delle idee e dei sentimenti costituisce la nostra individualità e la gesta, e le virtù dei padri si rinnovano.

S'innalzano le figure eroiche del Risorgimento sui nostri orizzonti: e mormorano al nostro orecchio e ritornano alle nostre menti con il loro significato profondo gli antichi motti, le parole d'ordine del Risorgimento: pensiero ed azione e prima fra tutte Italia e Vittorio Emanuele!

Vittorio Emanuele!

Questo nome ancora oggi è nostro vessillo, è nostro condottiero, unisce ancora una volta per la gesta nazionale la volontà degli italiani, e al pari degli anni memorandi suona appello all'Italia.

Romani;

Il cuore di Roma segua il nostro Re, segua maternamente ansioso il nostro Esercito; e come gli antichi, nei giorni consacrati agli dei, così noi, in questo giorno sacro alla religione della Patria, cogliamo gli auspici della più grande vittoria!

Non tombe ai nostri eroi, ma altari; non tristezza stringa i nostri cuori, ma orgoglio; non lacrime, ma fiori.

No, non piangete o madri che deste alla Grande Madre il frutto dei vostri affetti, non ornate no, i sepolcri dei caduti col triste crisantemo, ma date rose vermiglie ed olezzanti viole eternamente fiorite, perchè la memoria degli eroi dolce e pura sorrida alle generazioni future.

Verrà, verrà su le nembose vette, già fatte bianche dalla virginea neve, verrà la novella primavera e tutta una costellazione di fiori, ammanterà quei monti, quelle terre illuminate di sole.

Ed ogni fiore avrà per noi un significato, una vita, una voce perchè salirà su dalle zolle benedette e nutrite dal sangue italiano, che dove scorre fa nascere bellezza, e ci dirà tutta la dolce serenità del sacrificio, tutta la poesia della morte per la Patria.

Ogni passo, ogni pietra, ogni erba è segnata dall'eroismo dei nostri soldati.

Glorifichiamo questo nostro esercito al quale tutta la nazione dà alito e vita. Le sue imprese già oltrepassano il dominio della storia per entrare in quello della leggenda.

Vibrino al vento tutte le bandiere per salutare il popolo in armi che rinnova nel mondo l'eroismo di Grecia, la giustizia, la forza, la civiltà di Roma!

***

La fine del discorso del pro-sindaco è accolta da ovazioni scroscianti calorose unanimi.

Il comm. Apolloni invita a parlare il senatore Rivet che in italiano volge un saluto a Roma e all'Italia. Continua in francese per inneggiare alla fratellanza fra i due popoli e chiude in italiano al grido di « Viva Roma intangibile! Viva la più grande Italia! ».

La folla applaude entusiasticamente.

Parla quindi l'on. Bissolati che dice:

Mancherei di rispetto a tutti voi, se venissi a parlare, impreparato come sono, in una così grande solennità. Voi avete chiesto di me soltanto perchè io simboleggio in questo momento la coerenza del pensiero e dell'azione. Io che ho potuto fare molto meno, mille volte meno di coloro che combattono, sono così accolto da voi perchè sono il simbolo di ciò che deve fare ogni italiano in questa ora... Ciascun partito deve dimenticare le proprie tendenze e le proprie idee per subordinarle al bene della Patria. Non esistono più partiti che non siano contenuti nell'alveo della Patria. Tutti dobbiamo gridare Viva l'Italia! e dare tutto.

Lassù intrepidamente si sfida la morte, ma qui incombe un alto dovere, quello di assistere coloro che sono al fronte.

Nessuna assistenza deve essere lesinata, perchè lassù si tratta non solo di fare più grande l'Italia, ma di salvare la libertà e la civiltà umana.

Scoppiano fragorosi applausi e grida di evviva.

L'on. Bissolati riceve le congratulazioni del pro-Sindaco, del Prefetto e delle autorità militari.

***

Partite le autorità, i vigili che portano i gonfaloni delle città e dei rioni si dispongono in gruppo e preceduti dalla banda municipale e dalle guardie si avviano per via Augusto Valenziani e via Salaria, dirigendosi poi via XX Settembre. La folla circonda e segue il gruppo cantando gli inni nazionali che la banda intona, volta a volta, fra grandi acclamazioni. Quando il corteo giunge sull'angolo della via Salaria alcuni scorgono « Trilussa » ad un balcone della pensione Quisisana. Il poeta romanesco è salutato da applausi ed il pubblico gli chiede di parlare. Egli fa cenno di essere rauco poi deve cedere alle insistenze, e recita una delle sue ultime poesie. Alla fine è lungamente acclamato.

Poscia la folla si disperde senza incidenti.

Telegrammi al Sindaco

Sono pervenuti al Sindaco i seguenti telegrammi:

Sindaco di Monfalcone.

Nell'anniversario di Roma rivendicata Capitale d'Italia Monfalcone restituita alla Patria invia filiale reverente saluto alma città felicemente auspicando trionfo aquile romane sugli immortali confini.

Sindaco: *Bonavia.*

Sindaco di Tripoli.

A Roma che decidendo col primaverile slancio dei suoi forti figli la più santa delle guerre nobilmente assolverà la storica missione di vigile ed accorta condottiera dei patri destini nel giorno sacro della sua Redenzione gli auguri commossi e l'omaggio devoto di Tripoli che arde di vivi e schietti sensi di italianità.

Hassuna Pascià.

Sindaco di Ancona.

Salve dea Roma! Il mito storico di tua novella grandezza si compie! A te Madre dei popoli. – Fiore di nostra gente il saluto filiale d'Italia, in quest'ora tragica in cui il lirico sogno di poeti si trasforma inardente accento epico. Possano i figli della Patria comporti col loro valore un serto di gloria con cui cingerti in una vicina primavera che arrida alla tua grande rinascita allietata dalla serena concordia del popolo aspirante alle civili conquiste del lavoro, alle opere magnifiche della pace.

Sindaco: *Felici.*

Sindaco di Firenze.

Firenze saluta Roma madre nel fausto anniversario del giorno che la consacrò capo nostro e propiziatrice eterna ai nuovi destini d'Italia.

Sindaco: *Bacci.*

Sindaco di Parma.

In questa storica ricorrenza nella grande solenne ora che volge Parma culla di spiriti liberi che alla causa di ogni civile rivendicazione diede sempre e da oggi entusiasmo di cuori, braccio ardimento di eroi olocausto di vita riguarda e si stringe con filiale affetto alla materna alma città, fermo l'animo nella fede che fiaccata la tracotanza nemica, aperta nei costretti confini d'Italia l'ultima grande breccia presto arrida colla vittoria del supremo cimento la pace e la solidarietà fra i popoli e torni la Patria nostra felicemente rinata a maggiori fortune all'opra fecondo del genio latino sulle civili gare del progresso e della giustizia sociale.

Sindaco: *A. Zoni.*

Sindaco di Alzacale.

A Roma immortale nella storia delle armi, della civiltà, del diritto oggi capitale di una più grande Italia nella ricorrenza Venti Settembre giunga gradito il saluto della prima fra le sorelle redente.

Sindaco: *Pallaver*

Sindaco di Albaredo d'Adige.

Con piena fede nei radiosi destini che vanno maturandosi Albaredo d'Adige saluta oggi Roma capitale dell'Italia completa e grande.

Sindaco: *Avesani*

Sindaco di Como.

Oggi più intenso il pensiero più fervido volge il voto delle città italiane all'Alma Roma simbolo dell'unità della Patria espressione del proposito che al grembo di questa sian presto riunite le sorelle aspettanti e che mercè il valore e gli eroismi dell'esercito nostro ed il volonteroso sereno sacrificio del popolo tutto anche dalle balze trentine e dall'Alpi Giulie sia presto ripetuto il grido augurale e festante « Viva Roma » Avanti avanti Italia »

Sindaco: *Rossati.*

Prefetto di Reggio Calabria.

A Roma intangibile stringonsi più che mai in questo giorno solenne i cuori degli italiani fidenti nella maggior gloria e grandezza della Patria.

Giuffrida.

Societa' Operaia Liberale Dario.

Al primo cittadino di Roma la Società operaia Liberale Dario Esine, oggi 20 settembre commemorando liberazione grande madre Roma, auspicando vittoria gloriosa armi italiane per una più grande Italia invia riverente saluto.

Vice Presid.: *Romagnosio.*

Sindaco di Cormons.

In questo giorno sacro ai fati d'Italia Cormons redenta invia a Roma madre per tanti anni fedelmente aspettata il saluto esultante della libertà.

Sindaco: *Murni.*

Sezione giovanile liberale di Ancona.

A Roma madre della latinità prossima regina dell'Italia compiutamente redenta i voti, gli omaggi della Sezione giovanile liberale di Ancona.

Presidente: *Fiorelli.*

Societa' Trento e Trieste di Vicenza.

Nella ricorrenza annuale del più fausto evento epoca moderna liberazione di Roma soci Trento Trieste di Vicenza plaudono all'eroismo dei fratelli combattenti auspicando immancabilmente vittoria pel diritto latino contro barbarie tedesca.

Presidente: *Buy.*

Consiglio Provinciale di Napoli.

Nella fausta ricorrenza del giorno in cui Roma eterna per la breccia di Porta Pia potè assurgere a capitale acclamata intangibile della nuova Italia e mentre l'anima ed il braccio degli italiani guidati dal Re attendono eroicamente alla liberazione di Trento e Trieste io ascrivo a fortuna poter rivolgere a Lei degnissimo Sindaco il fervido saluto beneaugurante di questo Consiglio Provinciale.

Il Presidente Senatore: *Sena Tommaso.*

Sindaco di Racconigi.

Racconigi onorata presenza augusta Real famiglia a Roma capitale nel glorioso anniversario odierno rinnova saluto augurale.

Sindaco: *Fransero.*

Deputazione Provinciale di Napoli.

Nella ricorrenza del sacro giorno in cui con la città eterna fu resa all'Italia la sua Capitale la Deputazione Prov. di Napoli rivolge a lei signor Sindaco il suo saluto augurale con sicura fede che il valore e le virtù degli italiani sapranno al più presto restituire alla Patria i suoi mari e i suoi naturali confini.

Presidente: *Galdi.*

Consiglio Provinciale di Ancona.

Mai come oggi dacchè l'Italia si ricostituì a dignità di Stato libero la data fatidica ebbe più alto significato nella coscienza storica della Nazione. Alla gran madre orgoglio dei suoi figli il pensiero memore e devoto delle Provincie che il natale della Patria celebrarono all'ombra del tricolore in Campidoglio riconsacri nell'ora del supremo cimento il patto solenne e il voto che il suo destino si compia col trionfo della giustizia per la liberazione dei fratelli oppressi.

Presidente Cons. Prov. Fto. *Umani.*
Presidente Deputazione – Fto. *Baldoni.*

Societa' Dante Alighieri di Bari

A Roma immortale nel giorno del suo riscatto, mentre con materna ansia si accinge a riabbracciare le città, sorelle Trieste e Trento, bene augurando.

Presidente: *Laudisi.*

Giunta comunale di Cisterna di Roma

All'Alma Roma ed alla sua rappresentanza onorevole il saluto cordiale e fraterno in questo giorno glorioso e memorando nel momento che vanno maturando i destini di una Italia più grande e rispettata.

Per la Giunta: *Antonucci*

Sindaco di Piacenza

Piacenza saluta la data immortale che ricongiunge Roma all'Italia rivolgendo il fraterno amoroso pensiero alle terre redente ridonate alla grande madre palpitando d'affetto e d'orgoglio per i prodi che con valore antico combattono la santa guerra e confortandosi nella visione del popolo italiano finalmente unito e forte degno della sua storia, maturo a nuova grandezza

Sindaco: *Rosso*

Sindaco di Trani

Oggi mentre sulle Alpi col sangue della più balda gioventù italiana si suggella la unità della Patria tutta la nazione sicura dei suoi gloriosi destini si raccoglie tra le mura di Roma intangibile intorno al monumento del gran Re e grida forte in faccia al mondo intero « a Roma ci siamo e ci resteremo »

Sindaco: *Nenchi.*

Sindaco di Reggio Emilia

Reggio Emilia nella data memore di civile vittoria saluta Roma madre auspicando sua alta missione di bene e di diritto fra i popoli

Sindaco: *Roversi*

Sindaco di Bari

Bari nella ricorrenza della fatidica data volge il pensiero a Roma culla di civiltà, fiamma ravvivatrice delle più sante aspirazioni nazionali

Sindaco: *Bottalico*

Circolo Operaio „ Trento e Trieste „ - Flavia

Soci circolo operaio « Trento e Trieste » nella ricorrenza della data fatidica che segnò trionfo civiltà unità, unisconsi a Voi augurando che vessillo nostro sventoli prestissimo sulle maggiori torri di Trento e Trieste

Vice Pres.: *Sansoni*

Sindaco di Belluno.

Nell'odierna ricorrenza sacra ai destini d'Italia oggi che il valoroso nostro esercito sta combattendo su queste Alpi per raggiungere col nuovo confine il compimento della Patria più vivo che mai erompe il grido augurale « Viva Roma Capitale della più grande Italia ».

Pro – Sindaco: *Decoltena.*

Sindaco di Olivadi.

Roma maestra civiltà festeggiando data memoranda con nobili sacrifici prepara redenzione fratelli che ansiosi aspettando unirsi Patria cara, Olivadi associasi sentimenti fratellanza Romana.

Sindaco: *Melloce.*

Assoc. Radicale di Reggio Emilia.

Associazione Radicale Reggio Emilia auspicando che data odierna segni coronamento aspirazioni nazionali invia augurale saluto a Roma eterna.

Presidente: *Bellussi.*

Comitato Vicentino « Dante Alighieri ».

A Roma dal Campidoglio vigile custode italiana grandezza manda saluto Comitato Vicentino « Dante Alighieri » Alle generose energie con rinnovato fulgore conquistanti unità Patria vada nostro grido augurante auspicante vittoria.

De Favari.

Sindaco di Bellegra.

Al Primo cittadino romano esprimo esultanza questa popolazione ricorrenza nazionale formulando voti vittoria glorioso Esercito Italiano. Ossequi.

Sindaco: *Jelia.*

Sindaco di Cervignano.

Nello storico glorioso anniversario riscatto Capitale intangibile della Nazione Cervignano perpetuando solennità invia a Roma madre l'Italico augurio.

Sindaco: *Maiocres.*

Sindaco di Perugia.

Significato più profondo, palpito più vibrante d'amore ha il consueto saluto augurale che alla gran madre invia reverente Perugia, il cui cuore batte all'unisono con le sorelle città e confida e si esalta nel valore della gioventù d'Italia tutta intenta a restituire alla Patria i naturali confini rinnovando le antiche gesta della stirpe.

Sindaco: *Valentini.*

Sindaco di Caporetto.

A Roma nostra capitale va con sentimento di italianità oggi pensiero augurio questa popolazione.

Niklavic.

Sindaco di Vicenza.

Col cuore e col pensiero rivolti là dove si combatte per la grandezza e il diritto d'Italia Vicenza in questa storica data manda a Roma madre eterna di civiltà e di giustizia fraterno saluto pieno di speranze e di fede.

Sindaco: *Muzani.*

Sindaco Arezzo.

In questo anniversario della liberazione di Roma che dei più alti destini di Italia è auspicio sicuro popolazione aretina invia alla Città eterna fervido augurale saluto.

Sindaco: *Lalli.*

Nel giorno che fu avveramento del maggior sogno per l'Italia e conquista di libertà spirituale pel mondo, Firenze attinge da Roma madre maestra agli uomini nelle arti della guerra e della pace auspici di vittoria nella rivendicazioni nazionali contro l'eterno avversario costanza incrollabile di propositi fede nel trionfo della civiltà e della giustizia.

F.to Società Dante Alighieri, Trento e Trieste, Pro-Dalmazia Italiana, Lega pro-Terre Irredente, Lega Latina, Fratellanza artigiana d'Italia, Lega navale, Unione Liberale, Associazione Democratica Sociale, Associazione Radicale, Associazione Democratica, Gruppo Nazionalista, Gruppo Nazionale Liberale, Sezione del partito socialista Riformista, Sezione del partito Repubblicano, Conservatori Nazionalisti, Reduci Garibaldini.

Il presidente *Arturo Linacher.*

Sindaco di Reggio Calabria.

Capitale d'Italia affermazione dell'unità della Patria in questo giorno sacro agli italiani giunga gradito il saluto reverente di Reggio Calabria.

Sindaco. *P. Andiloro.*

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze: mons. Michele Izzo, vescovo eletto di Alatri, con una Deputazione di ecclesiastici e laici; il rev. P. Alberto Maria Lepidi, O. P. maestro del S. P. A.

— Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Papa ha nominato il Cardinale Filippo Giustini, delegato Pontificio del monastero e della Chiesa di Santa Chiara in Napoli.

L'organizzazione civile per la guerra.

LE SEDI DEI COMITATI. — *Comitato organizzazione civile sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto 85.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia, 75.

Sigari per i soldati: « Pro Italia » Via Colonna, 53; Vaglia al Tesor. del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel corredo del soldato (Camicie, calze; fazzoletti, maglie, mutande, panciotti pei piedi). Via Poli 29, 1° piano dalle ore 8 alle ore 20 tutti i giorni anche i festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei richiamati di terra e di mare: Sede Centrale Bologna, sede di Roma: Palazzo Sciarra, Corso Umberto I (Riservato per la richiesta di notizie scritte ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco 26.

Commissione per le notizie dei prigionieri di guerra (presidente on. Marsini) Piazza Montecitorio 115.

Segretariato del Popolo: (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi:

Via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 821 – Via Labicana 3, presso l'Ass. Pop. Cattolica, telefono 20339 – Via della Scrofa 70 – Via Latini 46 telefono 11107 – Via Cavour 358, tel. 1056 – Vi Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2889 – V. Boncompagni 19 – Via della Vite 11, presso la Lega Navale – Via S. Marco 17, presso l'Ass. Rif. Socialista telefono 20841 – Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 88 telefono 788 – Via della Reginella 9 – Via del Mascherino presso l'Ass. Pop. tel. 2193 – Via Tolemaide 9 – Via Politeama 16, presso l'Un. Costit. Trastevere tel. 308 – Via Alba 5 – Via Tirso 42 – Via Finanze 6 – Via Cimarra 32 – Via Domenichino 4 – Via Spezia (Quartiere Tramvieri) – Via dei Gracchi 207, tel. 4018 – Via Portuense presso la scuola Ponte Casaletto – Via Metronia (Case di P. Metronia) Arco della Pace.

Comitato di preparazione agricola laziale. — Palazzo Provinciale, pianterreno. Dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

— *Sezione speciale per l'Agro Romano.* — Cattedra d'agricoltura Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine)

Distribuzione di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati – accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie; corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati, distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illeggittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiedere (tel. 6570) all'Associazione Commerciale.

Per l'invio dei denari ai nostri prigionieri. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana per facilitare l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera un servizio pratico economico e rapido con l'intervento della Sede in Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario Istituto svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati, come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno versare il loro danaro in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il danaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di Guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni, affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Lascito Faccioli. — E' aperto il concorso a due pensioni per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, in Istituti d'istruzione superiore governativi o legalmente riconosciuti dallo Stato, ed in Istituti d'istruzione commerciale, industriale od artistica.

Ad una delle dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani oriundi del Comune di Città di Castello o del Comune di S. Giustino (Umbria) e nativi delle dette città, qualora il padre vi abbia avuto domicilio almeno per dieci anni; all'altra possono concorrere i giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio con preferenza ai nativi ed oriundi di Roma o di Città di Castello.

Le pensioni da conferirsi saranno di L. 800 e di L. 1000 annue; le minori, saranno accordate a quegli alunni che possono goderle rimanendo presso le famiglie, le maggiori a quelli alunni che sono costretti a frequentare Istituti lontani dalle proprie residenze o studiano nei Convitti.

Le rate di pensione saranno versate in mano dei genitori e dei legittimi amministratori degli alunni; se questi vivono in famiglia, o degli amministratori dei Convitti in cui i giovani venissero collocati. I pagamenti si effettueranno di trimestre in trimestre posticipati o anticipati secondo che i giovani vivano in famiglia o nei Convitti, e sempre in seguito a presentazione di certificato di buona condotta, assiduità e profitto negli studi, rilasciato dal Capo dell'Istituto.

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi per i quali fu concessa e può prorogarsi per un anno di perfezionamento quante volte il giovane abbia dato prova non dubbia di profitto.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata;
2. Certificato di moralità debitamente legalizzato;
3. Certificato che comprovi la nascita e l'origine nei Comuni di Città di Castello e di S. Giustino (Umbria). I nativi e non oriundi di Città di Castello dovranno altresì presentare un documento dal quale risulti che il padre ha avuto domicilio almeno per dieci anni in dette città;
4. Certificato dal quale risulti che il candidato [illegible]

ha compiuto con lode gli studi classici o tecnici o commerciali, o industriali, o artistici, secondari di primo grado, e quelli secondari di secondo grado, se aspira a frequentare le Università o gli Istituti alle Università equiparati. Se poi il Candidato aspira a seguire un corso intermedio negli studi secondari di secondo grado od universitari, dovrà dimostrare di aver riportato l'approvazione in tutte le materie prescritte nel corso da lui frequentato;

5. Un atto di notorietà, da cui risultino le condizioni economiche della famiglia.

6. La situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma nel mese di ottobre.

L'esame avverrà per doppia prova, scritta e orale.

Per ottenere la pensione di studio occorre aver riportato una media complessiva non inferiore a *sette decimi*.

Le domande con tutti i documenti a corredo, dovranno essere presentate, al segretario del Lascito Puccioli, in Roma, viale Manzoni 53 non oltre il 20 ottobre prossimo.

Morte del prof. Toscimei — L'altra notte cessava di vivere nella propria abitazione in via Tomacelli[illegible] 15 il prof. comm. Giuseppe Toscimei.

Aveva 64 anni, e la sua vita la consacrò allo studio ed all'insegnamento.

Fu professore di diversi istituti tecnici a cui dedicò tutta la sua attività.

Scrisse parecchi libri di mineralogia, geologia e zoologia, ed era molto apprezzato e stimato dai conoscenti

Alla famiglia invia vive condoglianze il *Popolo Romano.*

I funerali avranno luogo oggi, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Conferenze agrarie. — Domani dalle ore 10 alle 18 in una sala al pianterreno del Palazzo Provinciale avranno luogo tre conferenze su argomento di agricoltura, quale prova di esame dei concorrenti a un posto di Direttore di Sezione nelle Cattedre ambulanti della Provincia di Roma.

Le conferenze sono pubbliche.

Piccoli incidenti. — Ieri mattina un gruppetto di passanti, che si venne ingrossando, come accade in questi casi, scambiò una bandiera russa, che sventolava, tra le altre, ad un balcone dell'*Hotel del Quirinale*, per una bandiera, diremo così, nemica. Chiassi e strilli.

Lo stesso avvenne per un pavese comune alle nostre navi per le occasioni festive.

Ad evitare che questi equivoci dovuti all'ignoranza in materia di vessilli internazionali potessero provocare maggiori inconvenienti, gli agenti di P. S. fecero togliere la bandiera russa e il gran pavese!

I veterani ai caduti di Porta Pia. — Nel pomeriggio di ieri il Comizio centrale dei veterani 1848-70 inviava all'ossario del Gianicolo una sua rappresentanza per deporre fiori sulla tomba di alcuni caduti alla breccia di Porta Pia.

Conferenze patriottiche. — Ieri nell'Anfiteatro Gianicolense, per cura della *Storia ed Arte*, il pubblicista *Epaminonda Provaglio* ha tenuto la Conferenza annunciata sul XX Settembre dinanzi a numeroso pubblico.

Al termine l'oratore fu molto applaudito.

RELAZIONE DELL'ANNO 1914 DELLA CAMERA DEL LAVORO

In questi giorni si è pubblicata la relazione annuale morale e finanziaria della Camera del lavoro.

Degne di rilievo sono le seguenti opere esplicate dalle singole organizzazioni.

Opere di solidarietà

Anche nel decorso anno la Camera del lavoro ha compiuto opera di fraterna solidarietà, sia col proprio contributo, sia col promuovere fra le organizzazioni sottoscrizioni per aiutare i compagni lavoratori.

Nel mese di gennaio fu fatta una prima sottoscrizione a favore dei serrati di Carrara che fruttò la somma di lire 1370.70, delle quali ne furono inviate ai serrati lire 1338 e le rimanenti lire 32.70 furono date in sussidio agli operai maniscalchi di Roma, che in quel tempo erano in isciopero.

Altra sottoscrizione fu quella per i fatti di Paliano che fruttò lire 434.55 le quali servirono per sussidiare le famiglie dei lavoratori danneggiate per le spese di vitto e di viaggio alle squadre di operai Palianesi, che per mezzo della Camera del lavoro si occuparono nei Castelli romani

Per lo sciopero della Manifattura dei tabacchi oltre la sottoscrizione fatta dal Comitato di agitazione della quale la Camera del lavoro non si occupò, ne fu promossa un'altra dalla Camera del lavoro stessa che fruttò la somma di lire 1959.10 delle quali furono spese lire 924.45 per l'acquisto di generi alimentari distribuiti agli scioperanti e lire 600 per sovvenzioni al Comitato centrale della Federazione per farne alla sua volta distribuzione agli scioperanti di altre Manifatture. Le rimanenti lire 434.65 furono passate a fondo camerale per destinarle al fondo solidarietà e che servì come inizio in un'altra sottoscrizione fatta pure nel corso dell'anno a favore delle famiglie e degli arrestati processati e condannati in seguito allo sciopero generale della settimana rossa, dalla quale si raccolsero lire 1808,25 e ne furono distribuite per sussidi lire 613.05. Le rimanenti lire 485.20 passarono al fondo camerale.

Un'ultima sottoscrizione fu fatta a favore della famiglia del defunto organizzatore Senofonte Entrata e furono raccolte lire 105.

Il totale delle somme raccolte in tutte le sottoscrizioni è di lire 5139.90.

Contro il caro-viveri.

Agitazione costante non mai abbandonata dalla Camera del lavoro, ma che per troppo non può condurre a pratici risultati se non quando una più consapevole disciplina delle masse si imponga alle autorità locali.

Per non diminuire l'opera della Camera del lavoro, esplicatasi attraverso a consigli, circolari, manifesti e proteste di vario genere, ha determinato qualche lieve provvidenza, della quale non può ritenersi pago il proletariato, e che non è il caso di rilevare Giova avvertire, però, che per decidere e Governo e Comune a qualcosa di serio e di duraturo contro certe recrudescenze di speculazioni affamatrici e contro l'ingordigia dei padroni di casa, la Camera del lavoro deve contare su di una più larga adesione della cittadinanza in genere oltre quella del proletariato.

La relazione segue dimostrando l'opera esplicata dalla Camera del lavoro per l'agitazione degli inquilini, e la lotta sostenuta dagli infermieri per la questione ospedaliera. Poscia commenta i fatti della settimana rossa, delucidando i motivi che provocarono lo sciopero generale a Roma l'8 giugno 1914.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

E' morto all'ospedale di S. Giacomo Federico Fara di a. 45 che come narrammo il 12 corrente cadde producendosi gravi lesioni.

Il cadavere fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per gelosia. — Ieri mattina alle 7 in via della Ferratella, Giuseppe Telloni di a. 21, carrettiere ab. a Porta Metronia n. 26 venne a lite con la fidanzata Teresa Sibleni di a. 22 ab. in via della Ferratella n. 24 alla quale inferse due colpi di coltello ferendola leggermente al torace.

All'ospedale di S. Giovanni la giovine fu giudicata guaribile in 8 giorni. Il Telloni datosi alla latitanza è ricercato.

Investimento. — Otello Feobetti di a. 30 romano, ab. in via Quattro Cantoni 72, in via Cavour fu investito dalla vettura pubblica condotta da Enrico Corbulli di a. 28 e riportò delle contusioni giudicate guaribili in 30 giorni alla Consolazione. Il Corbulli fu arrestato.

Furti. — La notte scorsa i ladri, da una finestra del sottoscala nello stabile in via Nazionale 75, penetrarono nella farmacia Candioli e rubarono dal cassetto 25 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Al Colosseo l'altra notte ignoti ladri rubarono un mulo momentaneamente abbandonato al pascolo da Angelo Leonardi.

Il mulo che è di proprietà dell'oste Giulio Nulasa ab. in v. S. Stefano del Cacco 15 vale 1500 lire

Il furto fu denunziato alla delegazione del Celio

Ferimenti. — In via delle Mura Labicane, per futili motivi vennero a lite fra loro certo Nicola Mucci, di Domenico, ed Antonio Pellegrini, di a. 44, lustrascarpe, ab. in via Mura Labicane. Venuti alle mani due si ferirono reciprocamente riportando il Mucci una ferita di coltello al braccio destro ed il Pellegrini escoriazioni alla faccia ed una ferita alla fronte. Accompagnati al Policlinico, dai sanitari il Mucci fu giudicato guaribile in g. 20 s. c. ed il Pellegrini in g. 10 s. c.

— Cesare Nicolucci, di a. 48, ab. in piazza della Consolazione 67, ieri alle 19.30, nei pressi della propria abitazione, venuto a lite con il vigilato speciale Gaspare Giovannini, pure abitante in detta via, fu da questi ferito alla testa con una bastonata. Al vicino ospedale, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 20. Il feritore è stato arrestato.

Disgrazia. — Mario Fanucci, di a. 7, ab. in via della Mercede 96, ieri alle 14, nella propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 30 s. c.

CREDITO ITALIANO. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. alle seguenti condizioni.

Formato		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
4°	9×20×50	L. 18 —	L. 10 —	L. 6 —	L. 2 —
3°	12×20×50	» 24 —	» 12 —	» 7 —	» 4 —
2°	25×43×50	» 40 —	» 25 —	» 15 —	» 9 —
1°	43×50×50	» 80 —	» 50 —	» 32 —	» 18 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza e con rimborso delle spese, d'incasso, quelle pagabili fuor piazza sia in Italia che all'estero.

Orario del servizio delle Cassette di sicurezza dalle 9.30 alle 16.30.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 22 Settembre 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 27 Luglio 1914.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Due piene ieri.

— Stasera dunque alle ore 21 precise avrà luogo la serata in onore del bravo e distinto artista della Compagnia Città di Roma Pierino Rosa, che si produrrà nella brillantissima commedia: *I due bizzoni.*

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso. I prezzi, come sempre, sono i popolari.

Mercoledì 22 alle ore 21 andrà in scena una novità *Superstite*, dramma in 3 atti del giovanissimo autore Rizzone Viola. Del lavoro, che è stato premiato dalla Società Autori, saranno principali interpreti la Sevilla, il Ninchi, ed il Rosa dando così sicuro affidamento al successo del lavoro.

Prezzi popolarissimi.

Quirino. — La replica della *Figlia del reggimento* richiamò ieri sera al Quirino un grandissimo concorso di pubblico. Per lo spettacolo di gala, in ricorrenza del XX Settembre il teatro era illuminato a giorno.

L'inno del m. Zandonai *Alla Patria*, eseguito dai migliori artisti lirici residenti in Roma, ha suscitato il più schietto entusiasmo ed è stato replicato.

Sono stati pure eseguiti, fra applausi interminabili gli inni patriottici.

Stasera alle 9 terza rappresentazione delle *Donne curiose* a prezzi normali.

Nazionale. — Per stasera, in questo teatro, che ieri sera era affollato in ambedue le rappresentazioni, si annunzia l'ultima replica a richiesta di *'Na serenata a Ponte* che anche ieri nella serale procurò al Monaldi, autore e protagonista, vivissimi applausi.

Adriano. — Le due rappresentazioni patriottiche di ieri con *I martiri di Belfiore* dramma storico in cinque atti di Ernesto Intendente, fruttarono molti applausi ai bravi artisti della Compagnia Campioni-Bencani e il suono degli inni nazionali da parte del concerto del Ricreatorio Borgo Prati diede luogo a manifestazioni del pubblico.

— Stasera riposo.

Manzoni. — Oggi altro grandioso programma con nuovi e difficoltosi salti eseguiti dal celebre Paul Orpleis, l'uomo-palla.

Prossimamente la grandiosa *féerie* in 3 parti eseguita da 60 bambini figli di richiamati, intitolata *La cenerentola.*

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *I due bizzoni*, ore 21.
Quirino. — *Le donne curiose*, ore 21.
Nazionale. — *'Na serenata a Ponte*, ore 21.
Adriano — Riposo.
Manzoni. — Circo Gatti.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16.45

Ultime Notizie

Il XX Settembre

Telegrammi dalle provincie segnalano che la ricorrenza del 20 settembre è stata ovunque festeggiata solennemente.

Le autorità provinciali e comunali enti pubblici, privati ed associazioni hanno inviato telegrammi a S. M. il Re, al generale Cadorna, al Sindaco di Roma.

In tutte le città gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati ed i Sindaci e numerose associazioni pubblicarono patriottici manifesti.

Quasi ovunque ebbero luogo dei cortei patriottici per deporre corone ai monumenti che ricordano le glorie nazionali e i caduti per la indipendenza italiana.

Presidenza del Consiglio

I SOCCORSI ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI MORTI E FERITI IN LIBIA.

La Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia, chiusi i suoi lavori per aver esaurito i fondi a sua disposizione, ha testè pubblicato la Relazione con la quale rende conto al Governo del suo operato.

Istituita con decreto del Pres. del Cons. dei Ministri del 2 novembre 1911, la Commissione ebbe l'onore di avere suo Presidente effettivo S. A. R. il Duca d'Aosta e la ventura di valersi dell'opera di membri che, per la posizione occupata nella finanza, nella politica o nell'amministrazione, potevano rendere relativamente agevole il compito assegnatole.

Essa iniziò subito l'opera sua di soccorso a favore delle famiglie dei militari che davano la vita in Libia per la maggiore grandezza della Patria e che riportavano ferite in quei fatti d'arme. Per la organizzazione, mirabilmente semplice, data ai suoi servizi la Commissione potè far giungere i sussidi alle famiglie colpite con la massima sollecitudine.

La grande larghezza con cui la beneficenza nazionale continuò a lungo a dare le oblazioni le permise in seguito non solo di elevare la misura dei sussidi a somme ragguardevoli, ma anche di estendere l'azione sua alle famiglie dei milit. morti per malattia contratta in Libia ed a quelle dei militari reduci feriti.

Il maggior merito della Commissione fu forse quello di aver voluto provvedere in modo duraturo alla sorte degli orfani dei militari deceduti.

A tal scopo ella promosse la costituzione di apposito ente morale denominato *Opera Nazionale Emanuele Filiberto di Savoia*, il quale, congruamente da lei stessa dotato, ha lo scopo di concedere sussidi periodici sino all'età maggiore a tutti gli orfani dei militari morti nella campagna per l'occupazione della Libia e di provvedere loro, come primo avviamento alla vita civile, una somma per una volta tanto all'atto del raggiungimento dell'età maggiore.

L'*Opera Nazionale* già da vario tempo funziona, riuscendo così a sollevare efficacemente la sorte di coloro che dalle campagne di guerra risentono le conseguenze più dure.

***

Spigoliamo dalla relazione alcune cifre eloquenti:

I fondi raccolti dalla beneficenza nazionale ammontarono in totale ad oltre sei milioni.

Per la saggia amministrazione fattane, la somma suddetta fruttò interessi per oltre L. 225.000. Contro questo attivo nessuna spesa di amministrazione o di segreteria gravò come passivo, giacchè la Commissione — questo è pure un suo merito singolarissimo — riuscì a far funzionare tutti i suoi servizi senza imputare alcuna spesa sui fondi a sua disposizione.

Le famiglie sussidiate furono 13.263 oltre 461 di famiglie di ascari libici ed eritrei; e vennero anche concessi sussidi personali di pronto soccorso ai militari feriti o malati, ed infine fu assegnato un fondo di L. 1.300.000 all'*Opera Nazionale* predetta.

Le erogazioni fatte dalla Commissione ascesero così in complesso a L. 6.557.364,14 e la lieve somma residuale disponibile fu anche elargita alle famiglie dei militari deceduti in Libia, che sebbene invitate, non avevano fatto domanda di sussidio fino alla chiusura dei lavori della Commissione.

Di fronte a così grande efficacia di risultati giova riconoscere che fu pienamente raggiunto lo scopo che la Commissione si era prefisso, di non essere, cioè e un organo automaticamente distributore dei fondi raccolti ma di attuare la erogazione delle somme con illuminata larghezza in corrispondenza degli elevati sentimenti di pietà da cui furono animati i numerosi oblatori.

La Commissione ha cessato di funzionare quasi contemporaneamente alla istituzione della nuova Commissione, la quale, sotto la Presidenza di S. E. il generale Spingardi, si prefigge gli stessi scopi a favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra che combattiamo in Europa.

Occorre perciò che i fondi di cui potrà disporre questa seconda Commissione siano offerti dai generosi oblatori con non minore larghezza, e non v'ha dubbio che, sotto tale aspetto, il patriottismo del popolo italiano si affermerà ancora una volta brillantemente a sollievo delle famiglie di quei gloriosi che fanno olocausto delle loro vite per la grandezza della Patria.

Ministero Esteri

L'Ambasciatore Tittoni.

Stamane giungerà a Roma l'Ambasciatore a Parigi sen. Tittoni.

Ministero Colonie

Movimento telegrafico in Libia.

Premesso che il numero degli uffici telegrafici nella Libia durante il 1° trimestro 1914-15 era di 52, mentre nello stesso periodo del 1913-14 era stato di 19 soltanto (quindi 33 in più nell'ultimo esercizio), ecco i dati del movimento durante il 1° trimestre 1914-15.

Telegrammi a pagamento in partenza dalla Libia n. 38,516 con un aumento di 6.206 sul corrispondente trimestre del 1913-14;

Id. id. di Stato e di servizio: 4452 con un aumento di 1660.

Telegrammi recapitati ai privati, di stato e di servizio: 59,931 con una differenza in più di 4425.

Ministero Guerra

Servitù militari.

Con decreto Luogotenenziale sulla proposta del Ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti al deposito di munizioni presso Cassano d'Adda (Milano).

Esami per la nomina dei sottotenenti di sussistenza e di amministrazione.

Il Ministero della guerra, sciogliendo la riserva di cui al n. 1 della circolare n. 600 del *Giornale militare ufficiale* c. a., avverte che gli esami per l'accertamento dell'idoneità alla nomina a sottotenente di sussistenza e di amministrazione in servizio attivo permanente dei sottotenenti di complemento e dei marescialli, i quali abbiano compiuto con esito favorevole il prescritto esperimento pratico, avranno luogo nei giorni sottoindicati presso i comandi delle divisioni territoriali, nel cui territorio risiedono gli aspiranti o a cui essi possono con maggior facilità e sollecitudine presentarsi, se addetti a servizi mobilitati:

a) per la nomina a sottotenente di sussistenza il 27 corrente;

b) per la nomina a sottotenente di amministrazione il 29 corrente.

I candidati residenti nelle colonie e nelle isole dell'Egeo sosterranno gli esami nei giorni sopra indicati presso i seguenti comandi:

a) i candidati residenti in Tripolitania presso il comando militare in Tripoli;

b) i candidati residenti in Cirenaica presso il comando militare di Bengasi;

c) i candidati residenti nelle isole dell'Egeo presso il comando del corpo di occupazione in Rodi.

S'intenderanno ammessi agli esami tutti i candidati di cui il Ministero non abbia partecipato l'esclusione ai rispettivi comandi entro il 25 corrente.

Per le destinazioni nei tribunali militari.

Il Ministro della guerra ha sospeso l'accettazione delle domande di ufficiali in congedo o di militari di truppa di 3ª categoria, tendenti ad ottenere l'assegnazione ai tribunali militari, a senso del disposto del decreto luogotenenziale 24 giugno 1915 (circolare 505 del *Giornale militare*).

Le competenti autorità militari daranno pertanto corso alle domande che alla data del 14 corrente fossero state loro già presentate, ma respingeranno agli interessati quelle che venissero inoltrate in seguito.

Ministero Pubblica Istruzione

Antichità e Belle Arti.

Agosti ing. cav. Pietro è nominato per un triennio R. Ispettore onor. ai monumenti, scavi e oggetti di antichità e d'arte per i circondari di Porto Maurizio e San Remo.

Rotunno prof. Arcangelo id. id. per il circondario di Sala Consilina (Salerno).

P. Orefice Salvatore id. per il mand. di Roccamonfina in prov. di Caserta.

Gallo Saverio id. id. per il circondario di Sciacca.

Tosi dott. Alessandro pel circondario di Rimini.

Informazioni estere

ESODO DI INGLESI E FRANCESI DALLA PERSIA

(S) **Pietrogrado**, 20. — Si ha da Koom: Una carovana franco-russa, partita da Ispahan, l'11 aprile, è giunta a Koom. Tutti i viaggiatori sono salvi.

Il Console inglese con la sua famiglia ha raggiunto la carovana durante il viaggio.

I LABOURISTI INGLESI E LA COSCRIZIONE.

◆ (S) **Parigi**, 20. Il deputato labourista inglese Hodge, parlando in una riunione socialista, ha detto: Non vi sono pacifisti in Inghilterra. Il gruppo labourista desidera la vittoria col sistema del reclutamento volontario; ma se il Governo dicesse di avere reclutato sino all'ultimo uomo col reclutamento volontario e che occorre la coscrizione, il gruppo labourista la approverebbe.

Le masse inglesi sono di opinione che occorre proseguire la guerra sino alla fine.

FRANCIA

(S) **Troyes**, 20. — Il Comitato di soccorso italiano in occasione del XX settembre si è recato in corteo, preceduto dalla bandiera italiana al cimitero, per deporre palme sulle tombe dei soldati morti sul campo dell'onore. Sono stati pronunciati due discorsi al grido di *Viva gli alleati.*

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. — Il deputato socialista William Thorne parlando in favore degli arruolamenti a Leicester ha detto che se il reclutamento volontario risulterà insufficiente, altre misure saranno prese. Le discussioni che hanno avuto luogo la settimana scorsa alla Camera dei Comuni hanno avuto il significato di un grave avvertimento.

BELGIO

Telegramma all'on. Luzzatti.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Journal* riceve da Le Havre:

Il Presidente del Consiglio De Broqueville ha diretto all'on. Luigi Luzzatti, a Pichon ed a Barthou, il seguente telegramma:

«Con profonda emozione il Governo belga ha preso conoscenza del telegramma col quale vi compiacete affermare la vostra simpatia pel popolo belga ed in suo nome vi ringrazio di tutto cuore del nobile confortante appoggio che ci date e sono superbo del grande onore che la Francia e l'Italia fanno al Belgio. In occasione del vostro congresso, vi esprimo i sentimenti di affettuosa simpatia del Governo per i vostri lavori che contribuiranno potentemente a cementare l'unione delle due grandi sorelle latine e del mondo civile».

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 20. — Ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento a Pi y Margall alla presenza di numerosa folla composta di repubblicani, di regionalisti, di nazionalisti.

I repubblicani hanno emesso acclamazioni che non sono piaciute ai nazionalisti. Sono stati scambiati colpi di bastone e di rivoltella.

La polizia ha disperso per due volte i dimostranti, due dei quali sono stati feriti da proiettili. Vi sono inoltre parecchi contusi.

Ultim'ora delle Provincie

Voghera, 20. — Ieri un biplano, proveniente da Somma Lombarda diretto alla Malpensa, atterrava bruscamente capovolgendosi nei dintorni di Lungavilla. L'aviatore Camelli, soldato del genio, che rimase incolume dichiarò di avere smarrito la via a causa delle nubi.

Genova, 20 — Stamane nell'ospedale militare della Chiappella ha avuto luogo una mesta e commovente cerimonia. E' stato celebrato il matrimonio tra il sergente G. B. Pirona e la signorina A. Ranthelli.

Al Pirona, ricoverato nel nostro ospedale in seguito a ferite riportate alcuni giorni fa, è stata amputata una gamba.

Sinigaglia, 20 — Anche nella nostra città, è stato istituito il «Ritrovo del soldato» dove affluiscono nelle ore libere i soldati della guarnigione.

Nel «Ritrovo» funziona anche un segretariato per sbrigare la corrispondenza dei soldati analfabeti.

Parma, 20 — La signora Edith Cormick Rockefeller, nostra concittadina onoraria, ha offerto la somma di 1000 dollari (5000 lire) a beneficio dei soldati feriti in guerra appartenenti alla città e alla provincia di Parma.

(S) **Firenze**, 20. — Oltre alle consuete cerimonie, alle 15 ha avuto luogo, nel Salone dei Cinquecento, la solenne commemorazione del 20 settembre con la distribuzione di medaglie al valore civile ad alcuni cittadini.

Dopo un patriottico discorso del Sindaco comm. Bacci il poeta Giovanni Marradi ha recitato le sue rapsodie garibaldine. Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, numerose notabilità e un immenso stuolo di invitati che gremiva l'ampio salone.

◆ (S) **Torino**, 20. Dopo la conferenza Fradeletto al Teatro Vittorio Emanuele si è organizzato un corteo fiaccolata, preceduto dalla musica della «Casa benefica» e da moltissimi giovani con torcie accese.

Il corteo al suono ed al canto degli inni patriottici per la via Po si è recato a piazza Castello, ove al suono della Marcia Reale e tra gli applausi, è stata deposta sul Monumento Sardo una corona di palme.

◆ (S) **Genova**, 20. Oggi ha avuto luogo una riuscita cerimonia in occasione dell'apertura dell'ultimo diaframma della nuova Galleria delle Grazie al Porto. Vi sono intervenuti il Prefetto, comm. Belmucci, il senatore Ronco, i deputati Rissetti e Reggio ed altre autorità.

L'apertura avvenne fra i cordiali evviva dei presenti e delle due squadre di minatori insostituibili.

E' seguito un rinfresco e sono stati pronunziati discorsi dal sen. Ronco, dal Prefetto, dai deputati Rissetti e Reggio, dal rappresentante del Municipio, e dal Direttore compartimentale delle ferrovie, improntati a sentimenti di elevato patriottismo ed inneggianti nell'odierna ricorrenza nazionale a S. M. il Re, all'Italia, al Governo ed al suo illustre Capo ed all'Esercito.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma 17 settembre 1915

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1303 (art. 6) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	[illegible]
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
id. 3.00 % lordo	[illegible]
[illegible]	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	[illegible]
id. id. id. 1913	[illegible]
id. id. id. 1914	[illegible]
Prestito Nazionale 4 ½ % netto (più interessi)	[illegible]
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria [illegible])	— —
id. 3 % netto redimibili	[illegible] —
id. 5 % del prestito Blount 1866	[illegible]
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	[illegible]
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	460 —
id. 5 % id. Maremmana	460 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	[illegible]
id. 5 % id. di Novara	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	— —
id. 3 % id. Cavallermaggiore-Alessandria	— —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	394 —
id. 3 % id. id. C. D. D.	393 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	401. 50
id. 5 % (ex) Canali Cavour	— —
id. 5 %, per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di predetto anno)	— —
Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo, Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	— —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % della Ferrovia Sarda (emiss. 1879-188[illegible])	366 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	[illegible]
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.[illegible] % (certificato obblig. 4% con della città di Roma)	415 —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % [illegible]	[illegible]

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle di Sicilia 5 %	— —
id. id. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	[illegible]
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	473 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	[illegible] —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	479 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	[illegible] —
id. id. id. id. 4 %	— —
id. id. id. id. 3 ½ %	— —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per martedì 21 settembre a lire 114.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 settemb. a tutto il 26 corr. per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 114.40.

CORSO DEI CAMBI

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertata il giorno 18 settembre 1915)

Piazza	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	106.79	107.23
Londra	29.30	29.32
New York	6.21	6.28
Buenos Aires	2.58	2.62
Svizzera	116.90	117.53
Cambio dell'oro	112.80	114.20

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 21 Settembre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice commerciale del 21 settembre 1915.

Franchi	107.02
Lire sterline	29.29
Franchi svizzeri	117.21
Dollari	6.24 ½
Pesos carta	2.60
Lire oro	114.05

BORSA DI PARIGI

	17	20
Rend. franc. 3 % perpetua Fr.	67.25	67.25
Rend. franc. 3% amm. ant.	—.—	75.—
Rend. franc. 3½% amm. n.	91.25	91.05
Tunisina	—.—	— —
Rendita argentina 1898	— —	— —
Rendita argentina 1900	81.—	81.50
Brasile 4 %	— —	—.—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	329 —	— —
Rendita egiziana 6% unificata	88.75	88.70
Rend. spagnuola esterna 4%	87.75	87.70
Rendita ungherese 4 %	— —	— —
Rendita italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	—.—	—.—
Rendita russa 3 % 1891	60.40	60.50
Rendita russa 4 ½ % 1906	88.75	88.70
Rendita russa 5 % 1909	77.95	77.95
Rendita serba 4 %	61.70	61.70
Rendita turca	61.—	61.—
Banca di Francia	4275 —	4350 —
Banca di Parigi	775 —	— —
Credito Fondiario	— —	629 —
Crédit Lyonnais	885 —	— —
Banca Ottomana	445 —	— —
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Banco Espanol del Rio de la Plata	— —	— —
Metropolitain	390.—	390 —
Azioni Suez	4052 —	4060 —
Thomson	532 —	532 —
Andalous	253 —	253 —
Obblig. Lombarde antiche	196.—	— —
Ferr. Merid. a termine	— —	— —
Nord Espagne	—.—	— —
Saragozza	358 —	358 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	[illegible]18 —	1510 —
Sosnowice	— —	— —
Brasile 5 %	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	13.—	13.00
De Beers	291.50	291.—
Ferreira Deep	55 25	56 —
Geduld	44.50	45.—
Gold Fields	34.25	35.75
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	122.—	121.50

Cambio su Italia fr. 92.50 a 94.50 — 92.50 a 94.50
Chèques su Londra fr. 27.12. 27.45 - 27.20. 27.41

EDITORE-DIRETTORE [illegible]

PLATTI LUIGI [illegible]

DIARIO
DELLA GUERRA EUROPEA

28 giugno 1914 — Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia;
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Liban un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel [illegible]
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Monsiem vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
3 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
14 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
19 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible, Ocean, Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
8 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Palagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-18 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
26-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2 settembre. — I tedeschi occupano Grodno.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» — ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli		8,30	7.30	8,25	13,40	20.[illegible] 19.55	23.— 23.30
Pisa-Torino	7.35	9.30		12,35	18,10	21.—	20,35
Foligno-Ancona	6.—		12,30	14,20	18,[illegible]	22.30	
Firenze-Milano	6.—	8,10	14,55	18,5	19,[illegible]	21,5	[illegible]
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				16,30			
Castellammare A., Tivoli	6,5 e)	8,5	12.—	18,30 e	16,30		
Civitavecchia			16,5		feriale		
Frascati	8,10	12,10		18,30	20,15	21,30	festiv.
Velletri-Terracina	8,30	12,45	16,15				
Velletri				20,35	feriale	21,30	festiv.
Fiumicino	6,40		7.35	12,25	16,5	19,10	
Mandela-Subiaco		8,5	12.—	18,30			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli		7.40	8,25	20,25	12.— 22.16	14.35 22.50	19,35
Torino-Pisa	7.—	9,30	9.25		16,40	19,30	21,35 23.50
Ancona-Foligno		7,15		10,40b	14.20	19,50	23.—
Milano-Firenze	6,40	9,55	13,15	16,50	18.9	22.—	
Milano-Pisa		5,30					
Parigi		8,20					
Castellammare A.			6.20c	9.30	18.—	20.15	22,45
Grosseto		12,30					
Tivoli		7.20					
Civitavecchia	8.—	11,30			feriale		
Frascati	7.25	8.50	14.50		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15,10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.30	15.40	21.35	21.35d		
Subiaco-Mandela	6.20		8.30	15.—	20:18		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

ROMA (Termini) parte 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30 f.

Frascati-Roma.

FRASCATI parte 6.15 - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

ROMA (Termini) parte 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 12.25 - 13.55 15.25 - 16.55 18.25 - 19.10 - 19.55 - 20.25.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.

VELLETRI parte 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 17.55 - 19.25 - 20.10.

Roma-Grottaferrata-Marino.

ROMA (Termini) parte 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 17.58 fer. - 19.8.

Marino-Grottaferrata-Roma.

MARINO parte 5.55 - 7.10 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.

ROMA (Termini) parte 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.23 bis - 20.20 fest.

Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.

MARINO parte 7.2 - 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59.

Roma-(P. Venezia)-Rocca di Papa.

ROMA (P. Venezia) parte 8.12 - 11.53 - 15.4 - 18.13 18.45.

Rocca di Papa-Roma (P. Venezia).

ROCCA DI PAPA parte 6.33 - 7.23 - 9.14 - 13.25 16.50 - 19.49.

Per recarsi da Roma a Rocca di Papa o viceversa oltre che con il Roma (Piazza Venezia) Rocca di Papa si può partire con la corsa Roma (Termini) Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino o viceversa trasbordando a Valle Violata.

Frascati-Genzano-Velletri.

FRASCATI parte 5.2 (a) - 6.19 (a) - 6.47 (a) - 7.19 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 (b) - 20.49 (b) feriale 21.19 (b) festivo.
(a) da Marino - (b) fino a Marino.

Velletri-Genzano-Frascati.

VELLETRI parte 6.19 (c) 7.9 (d) 8.10 - 9.40 - 11.10 12.40 - 14.10 - 16.40 - 17.10 - 18.40 - 20.10 (e)
(c) da Marino - (d) da Genzano - (e) limitata a Marino.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	8 —	8.12	9.30	12 —	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.54	9 —	10,17	13 —	16,4	19.21
Villa Adriana	—	7.12	9.19	10.35	12.30	16.22	19,30
Tivoli	—	7.28	9.35	10.51	13.37	18.40	20.5
	Festivo						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	9.55	11.40	17 —	18.5	20.30
Villa Adriana	6.6	8.8	10.7	11.58	17.16	18.30	20.36
Bagni	6.22	8.18	10.22	12.7	17.29	18.35	20.48
Roma	7.30	9.6	11.14	13.3	18.22	19.45	21.42
							Festivo

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915-1916.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª Decade - dall'11 al 20 luglio 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in esercizio	14.019(*)	13.857 (*)	— 162	22	22	—
Media	14.019	13.857	— 162	22	22	—
Viaggiatori	4.700.000 —	6.198.855,30	— 1.498.855,30	2.400 —	2.550,93	— 150,93
Bagagli e cani	100.000 —	282.180,90	— 182.180,90	200 —	224.—	— 24.—
Merci a G. e P.V.A.	1.500.000 —	1.393.381,93	+ 106.618,07	700 —	877,14	— 177,14
Merci a P. V.	6.640.000 —	6.327.754,39	+ 312.245,61	2.700 —	3.050,86	— 350,86
TOTALE	12.940.000 —	14.202.172,42	— 1.262.172,42	6.000 —	6.702,93	— 702,93

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1915 al 20 luglio 1915.

Viaggiatori	8.500.000 —	10.533.310,36	— 2.033.310,36	4.800 —	5.180,70	— 380,70
Bagagli e cani	200.000 —	870.534,51	— 670.534,51	400 —	452,90	— 52,90
Merci a G.e P.V.A.	3.000.000 —	2.817.244,09	+ 182.755,91	1.400 —	1.173,47	— 273,47
Merci a P. V.	13.180.000 —	12.793.928,41	+ 386.071,59	5.400 —	6.168,46	— 768,46
TOTALE	25.880.000 —	28.715.017,37	— 2.835.017,37	12.000 —	13.555,53	— 1.555,53

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	[illegible]	1.024,90	— 101,87
riassuntivo	[illegible]	2.072 32	226.17

(*) Esclusi la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma 5.55 — 8.50 — 12.15 — 15 *fest.* 17.25 — 19.15 *fer.* — 21.25 *fest.*

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano 6.41 — 7.48 — 13.44 — 18.20 20.29—22.34 *fest.*

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma 5.50 *fest* — 6.20 — 7.50 *fest* — 9.15 — 12.15 (via Albano) — 18.15.

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno 6.21 — 12.28 (via Albano) — 19-20.25 *fest* (da Anzio) — 21.15 — 22.10 *fest.*

Roma - Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma 6.49 — 9.55 — 15 — 18.15.

Viterbo - Trastevere - Roma.

Arrivi a Roma 8.41 — 13.22 — 19.21 — 22.3.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali